N. 311 — Giovedì 9 Novembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — [redacted]NO — Giovedì 9 Novembre — N. 311

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione dell'Ufficio in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Malta ... 32 50 16 25 5 50
Estero (paesi non compresi) ... 65 00 32 50 11 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
[illegible] GOLDSTEIN E VOGLER [illegible] Torino, 3

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Il ministro Mirabello
l'inchiesta sulla marina e la scarsità del personale tecnico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 20.

Anche nell'intervista che avete ricevuto da Firenze, a proposito del lavoro della Commissione d'inchiesta sulla Marina, si parla della deposizione Nerazzini, dalla quale sarebbe apparso che erano commesse ruberie nell'acquisto del carbone. Sarà bene mettere i punti sugli i o dire veramente come stanno le cose.

Cominciamo prima di tutto a dire che i fatti risalgono al 1903. Allora l'ammiraglio Mirabello, che navigava nei mari della Cina, ebbe un vago sospetto, alimentato da qualche lettera anonima, che a bordo del *Piemonte* si commettessero delle ruberie nello provviste del carbone. A mezza strada interrogò con un segnale il comandante del *Piemonte* per sapere quanto carbone avesse; e la risposta che ebbe fu tale da persuaderlo sempre più che qualche cosa di marcio doveva esserci.

Il Mirabello, non ancora ministro, si mise in guardia, e a furia di sottili e perseveranti indagini riuscì a scoprire che un sott'ufficiale di marina, impiegato a bordo del *Piemonte*, aveva in quei giorni spedito a Venezia, per mezzo di Banche giapponesi o cinesi, somme abbastanza rilevanti, che certo non potevano essergli venuto dalla modesta paga.

Il Mirabello, seguendo pazientemente questa trama, riuscì ad assodare la colpabilità del sott'ufficiale, che fu subito tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra, processato e condannato.

Ma questo non bastò al Mirabello; egli agevolmente si convinse che il sott'ufficiale non avrebbe mai potuto far quello che fece senza la connivenza o la complicità dell'ufficiale contabile del *Piemonte*; ed ordinò quindi, anche dopo essere diventato ministro, che pure contro di lui si facessero minute indagini, e non ebbe requie finchè non lo ebbe consegnato nelle mani della giustizia.

Egli parte da un concetto giustissimo, e cioè che se un ufficiale manca, deve essere punito più severamente di un sott'ufficiale o di un marinaio, perchè colui disonora l'uniforme che indossa. A far breve il discorso, anche l'ufficiale, sottoposto a regolare processo, fu condannato, ed ora sconta il suo fallo alla reclusione militare.

Tutto questo è avvenuto prima che il Parlamento deliberasse l'inchiesta sulla Marina, e prova che anche senza di questa l'Amministrazione della Marina avrebbe provveduto, affinchè, se mai qualche ribaldo vi fosse penetrato, esso fosse prontamente scoperto e punito.

A proposito dell'inchiesta, non ha bisogno di dirvi che il Mirabello non farà la minima opposizione alla domanda di una proroga domandata dalla Commissione. Egli farà quello che ha sempre fatto, cioè non si occuperà più che tanto dell'inchiesta.

Fin da quando fu chiamato a reggere il Ministero della marina, appena sbarcato dalla Cina, dichiarò che a parer suo non era dicevole opporsi all'inchiesta se il Parlamento voleva proprio farla. Quanto a lui avrebbe spalancato porte e finestre, avrebbe dato tutti gli elementi che la Commissione avesse chiesto, e comunicati tutti i documenti che gli fossero domandati. Questo il Mirabello ha fatto fino ad ora, e questo continua a fare anche presentemente; non vuole assolutamente occuparsi di altro. Gli è che a ben altro cose egli pensa, a ben altro cui necessità provvedere. Lasciamo tutte le grosse questioni relative allo nuove costruzioni navali, ma il fatto è che se non si provvede, la nostra Marina corre il rischio di rimanere senza sott'ufficiali e senza elettricisti, e forse senza ingegneri navali.

Non avete idea della concorrenza che l'industria privata fa alla Marina. Essa naturalmente li paga meglio, e dovunque trova buoni elementi se li accaparra e porta via. Sicchè la Marina è ridotta a questo, affaticarsi per anni a formarsi un buon personale per vederselo portar via dall'industria privata.

Adesso cominciano a portarsi via gli ingegneri navali.

Quanto ai sott'ufficiali, appena finita la ferma se ne vanno.

Mirabello è giustamente preoccupato di questo, e probabilmente porterà la questione in Consiglio dei ministri per vedere se lo autorizzano a presentare un disegno di legge che, mediante un migliore trattamento, alletti i sott'ufficiali e gli elettricisti a rimanere al servizio della Marina. Già, non si può fare diversamente, e il non volerlo fare sarebbe un gravissimo errore. S.

La Commissione per la regolarizzazione degli stipendi dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

La *Tribuna* reca che il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato lo schema di regolamento da sottoporre all'approvazione del ministro dei lavori per le elezioni della Commissione dei rappresentanti delle varie categorie di personale ferroviario che debbono essere consultate pur procedere alla regolarizzazione degli stipendi, ovvero delle paghe degli anziani. La legge per l'esercizio di Stato delle ferrovie stabilisce una somma complessiva di tre milioni (1,200,000 pel primo anno) da assegnarsi ogni anno in aumento anticipato agli agenti più anziani che si trovano non per loro demerito arretrati dello stipendio o paga sugli aumentati della legge attuale. Stabilisce inoltre che tale aumento speciale a favore degli anziani sia ripartito secondo le norme formulate dal Comitato di amministrazione dopo esaminati gli appunti della Commissione, approvati dalla Commissione delle categorie del personale.

Il regolamento deliberato dal Comitato d'amministrazione per la nomina di detta Commissione riproduce le norme che regolano la nomina dei rappresentanti degli Istituti di previdenza ferroviari. L'elezione sarà di doppio grado. Gli agenti ferroviari di ciascun compartimento eleggeranno un rappresentante per ciascuna delle 11 categorie di personale. Gli 88 eletti nomineranno fra essi 11 rappresentanti, uno per categoria, e formeranno la Commissione. Il regolamento dovrà essere approvato per decreto reale. Le elezioni si faranno appena emanato il decreto.

LE STRAGI ANTISEMITE IN RUSSIA

Venticinquemila ebrei trucidati a Kiew? — Gli ebrei americani, inglesi e tedeschi pei loro correligionari — La falsa voce della morte di Trepoff — Il nuovo Gabinetto De Witte.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

I funerali degli ebrei massacrati a Odessa
Ottantamila famiglie ridotte in miseria.

Pietroburgo, 8, ore 7.

Ieri sono cominciati i funerali degli israeliti vittime dei massacri, il cui totale è 412. Tutte le botteghe degli israeliti e molto tenuto da cristiani sono chiuse in segno di lutto. I cadaveri sono seppelliti a gruppi; ogni gruppo in una fossa comune. I funerali dureranno tre giorni. Duecentoquattordici cadaveri non sono stati riconosciuti, il loro viso essendo stato schiacciato a colpi di martello.

Su ogni tomba venne posta una corona con questa iscrizione: « Ai martiri della fede! Alle vittime dell'autocrazia! » Per gli studenti le corone portano l'iscrizione: « Ai lottatori per la libertà! »

Il cimitero era arcipieno. La folla singhiozzava. Molte donne svennero. Lo spettacolo era davvero dei più straziants.

L'arcivescovo ha rivolto un appello ai cristiani, riprovando i massacri e predicando la pace. Una sottoscrizione è stata aperta al Palazzo di città, all'Università ed in tutti gli Uffici dei giornali per soccorrere le vittime dei disordini. Il Municipio ha sottoscritto 25,000 rubli e ha stabilito inoltre dei ricoveri provvisori o dei depositi di viveri per soccorrere quelli che hanno bisogno immediato.

Il sindaco, reazionario, il capo della Polizia ed il direttore dell'Istituto di insegnamento sono dimissionari.

Ottocento famiglie almeno sono completamente rovinate ed i più ricchi mercanti sono ridotti alla mendicità.

La circolazione delle ferrovie non è ancora ristabilita completamente.

Il sobborgo di Dalnik, presso Odessa, ove dei disordini sono stati segnalati lunedì sera, fu il teatro di una spaventosa carneficina; tutte le case e le botteghe degli ebrei furono saccheggiate ed incendiate. Delle scene simili avvennero nei grossi villaggi di Sovorinowka, Anatoliwka e nelle città di Ovodiopoli, Mariaca, Akermann, Ataki, Obiowpol e Vinitza. Centinaia di persone furono uccise o migliaia ferite. Parecchie migliaia di persone sono senza asilo.

Si conoscono ora degli episodi del periodo tragico che si è traversato. Nella via Prokorovskaia 46 operai della ferrovia difendevano una casa israelita, quando una compagnia di fanteria, guidata da un ufficiale di polizia, sopraggiunse; i soldati fecero fuoco e tutti i difensori vennero uccisi. La folla saccheggiò poscia la casa, uccidendo tutti gli abitanti.

Una banda di malfattori si presentò ad una scuola israelita di sarteria e reclamò denaro. La direttrice diede loro ciò che possedeva alla condizione che la vita delle sue 25 allieve orfanelle fosse risparmiata. I malfattori si ritirarono, ma per ritornare poco dopo; misero la scuola a sacco, e siccome le ragazze fuggivano, alcuni di questi miserabili le inseguirono e ne uccisero 8.

Una banda condotta da un agente di polizia penetrò a forza presso il rabbino di Slonsk e gli chiese la chiave della sua cassaforte; il rabbino rispose che il denaro contenuto nella cassaforte non gli apparteneva ed era proprietà delle vedove ed orfanelli; i malfattori, furiosi, spogliarono il rabbino dei suoi vestiti e lo sottoposero ad un'orribile tortura; infine il rabbino non cedendo, uno dei briganti levò la sua ascia su di lui. Allora la moglie del rabbino diede la chiave per salvare la vita del marito. Dopo avere saccheggiato la casa e preso 2200 rubli dalla cassaforte, i banditi massacrarono il rabbino e la moglie.

25 mila ebrei massacrati?
Le responsabilità della Polizia e di un Granduca.

Parigi, 8, ore 9.

L'*Aurore* pubblica notizie da Kiew in cui dice che 25,000 ebrei sono stati massacrati, mille donne e fanciulli violati e strangolati. Questi massacri sono opera del Governo. Un capo del partito reazionario di Mosca, Boujkow, ha dichiarato di aver ricevuto anteriormente l'ordine di massacrare gli ebrei. D'altra parte il capo reazionario Nachivo, di Kiew, ha dichiarato che un membro della Famiglia Imperiale è alla testa del movimento. La Polizia organizza dei massacri e distribuisce acquavite e denaro, indicando alla « banda nera » le case e gli appartamenti degli ebrei. I cosacchi partecipano al bottino ed uccidono gli ebrei che tentano fuggire.

L'*Aurore* dice che Clemenceau, appena avuto conoscenza di questi fatti, scrisse a Jean Dupuy, presidente del Sindacato della stampa parigina, per interessarlo.

Londra, 8, ore 7.

Lo *Standard* rivoca altri particolari sulle persecuzioni terribili a cui furono fatti segno gli ebrei. A Kiew ebbero luogo vere e proprie battaglie sanguinose, nelle quali anche gli ebrei, col concorso di molti liberali, specialmente studenti, si batterono con vigore contro i massacratori, uccidendone moltissimi e riuscendo a vender cara la vita. Il numero delle vittime sale a parecchie migliaia.

Molti israeliti erano riusciti a fuggire dalla città, divenuta un ammazzatoio, per mezzo delle ferrovie Sud-Occidentali. Ma anche nel viaggio li perseguitò l'odio dei massacratori, che, avvisati del loro passaggio, alla prima stazione assalirono il convoglio e riuscirono a trucidarne parecchi prima che il treno potesse riprendere il movimento.

Però a mezza strada il treno fu costretto a fermarsi dagli altri passeggeri avversi agli ebrei; allora questi furono obbligati a scendere in aperta campagna, dove rimasero alla pioggia, senza ricovero, affamati per due giorni o mezzo.

Altre notizie affermano che la colpa delle Autorità in questi massacri odiosi è talmente evidente, che il presidente della Alta Corte di Giustizia di Odessa ha chiesto al Governo che un'inchiesta venga fatta per accertare le responsabilità di chi poteva e non seppe o non volle evitare queste carneficine.

Secondo lo *Standard*, si può ritenere che gli ebrei trucidati nel Mezzogiorno della Russia siano circa quindici mila. I feriti, secondo il corrispondente, ammontano all'enorme cifra di cento mila.

Stragi di armeni a Tiflis.

Parigi, 8, ore 10.

Il *Journal* ha Tiflis: « Durante i recenti disordini vi furono più di mille morti. I cosacchi commettono delle atroci carneficine. Lo sciopero generale è terminato il 6 mattina; esso ricomincerà sabato se non si toglierà lo stato d'assedio. La situazione si aggrava con un movimento anti-armeno, corrispondente al movimento anti-israelita russo e proveniente dalla medesima ispirazione governativa. Delle terribili minacce pesano sulla popolazione armena di Tiflis e si temono qui le stesse tragedie di Baku. Parecchie centinaia di tartari arrivano ogni giorno. Delle notizie sinistre giungono da Baku, ove delle strade intere sono distrutte a cannonate. »

Soccorsi israeliti alle vittime dei massacri

New-York, 8, ore 7.

In una grande riunione tenuta oggi, 56,800 dollari sono stati sottoscritti per la cassa di soccorso alle vittime ebree dei massacri in Russia. Oscar Strauss e Jacob Schiff sono stati eletti presidente e tesoriere della Società di soccorso. Dei dispacci da Londra, Parigi e Berlino annunziano che le Comunità israelite sono disposte a creare una Società internazionale di soccorso, e si propongono di distribuire dei fondi per mezzo degli agenti diplomatici inglesi.

Berlino, 8, ore 7.

La *Gazzetta di Francoforte* dice che il Comitato centrale della Società di soccorso degli ebrei tedeschi pubblica un appello per aprire sottoscrizioni in favore delle vittime israelite russe. Sinora l'ammontare di queste sottoscrizioni si eleva a 60,000 marchi.

Londra, 8, ore 7.

L'*Agenzia Lafan* ha da New-York: « Nonostante la decisione di Roosevelt, di non occuparsi delle questioni degli ebrei russi, gli ebrei in una riunione *monstre* presero la decisione di inviare a Washington una delegazione, che si recherà presso il Presidente della Confederazione e gli domanderà ufficialmente di annunziare quei provvedimenti che sono necessari per porre fine agli eccidi. Si chiede agli israeliti degli Stati Uniti di cessare ogni lavoro il giorno in cui la delegazione si recherà presso Roosevelt. Si domanderà loro egualmente di versare in favore delle vedove e degli orfanelli israeliti russi una somma eguale al decimo di ciò che essi pagano mensilmente per i loro alloggi. »

I disordini di Batoum.
Nuova formata a Saratow.

Pietroburgo, 8, ore 8.

Si ha da Batoum:

Negozi ed uffici sono chiusi. Gli allievi di tutte le scuole scioperano. Si organizza una grande processione attraverso le vie.

Secondo il bollettino pubblicato dai socialisti-democratici, i soldati, durante la distruzione della ferrovia alla stazione di Sadjerakho, hanno ucciso 18 persone. Alla stazione di Soupsa 5 cosacchi sono stati uccisi. Alla stazione di Koboulety il capo-stazione e due guardiani furono uccisi. Il popolaccio arrestò il commissario di Polizia.

La milizia popolare assalì, il 2 novembre, a Nassakvirali il capo del distretto, scortato da 120 cosacchi. La fucileria durò 17 ore e 105 cosacchi furono uccisi. Si crede che il capo del distretto e l'ufficiale comandante le scorte siano stati uccisi da una bomba. La milizia perdette 4 uomini; i cosacchi, furiosi, incendiarono il villaggio. Queste notizie sono sparse in modo persistente. In causa alla mancanza di strade, si mandano truppe per mare a Poti e di là sul teatro della insurrezione.

Si ha da Saratow:

Il popolaccio, che si era un po' calmato, è novamente eccitato da un proclama dell'arcivescovo di Saratow che predica la guerra contro i nemici dello Stato, fra i quali mette gli allievi e le allieve dei ginnasi. Questi sono molto allarmati. L'opinione pubblica è talmente indignata, che il solo mezzo per calmarla sarebbe di allontanare l'arcivescovo.

La pacificazione non ancora completa.
Gli "zemstvos" cui partiti estremi.

Londra, 8, ore 9.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo manda al suo giornale: « La Russia non è ancora uscita dalle tempeste. Ora che la battaglia è vinta, le classi inferiori della nazione, che ne hanno sopportato tutto il peso, vogliono avere la parte del leone nei benefici della vittoria. Un esercito nazionale, il suffragio universale, la giornata di lavoro di 8 ore: tali sono i loro voti.

« Il partito degli zemsky, che ultimamente ancora dirigeva il movimento, è ora ridotto alla parte incerta dei circondini. La scorsa notte ho potuto conversare a lungo con alcuni dei capi di questo partito. Essi manifestano il desiderio che la milizia nazionale, un'amnistia per i prigionieri politici, il suffragio universale, un'Assemblea costituente siano ottenuti, perchè altrimenti non si potrà ristabilire la tranquillità pubblica.

« — Il suffragio universale — secondo i capi di questo partito — chiamerà forse alla Camera dei reazionari, che ci metteranno alla porta; ma il popolo la desidera, e non si può discutere in proposito. Finchè il conte Witte non approverà il suffragio universale, non potrà contare sopra di noi.

« — Ma allora — feci notare — i disordini ricominciano e il sangue sta di nuovo per essere sparso: ne sorgerà la dittatura.

« — Sì, — mi fu detto, — è questo lo scioglimento più probabile della crisi attuale.

« Siccome io dicevo loro che meglio valeva accomodarsi alle istituzioni liberali elargite, che tornare ad un regime più draconiano ancora che quello che essi avevano conosciuto, essi mi risposero:

« — La logica degli avvenimenti non è quella degli uomini. Se il Governo non accetta il programma dei partiti estremi, non ne sosterremo. »

"Rivoluzione in guanti di seta"

Londra, 8, ore 6,15.

Intervistato da un *reporter*, Elkan Adler, fratello del gran rabbino, che è giunto dalla Russia in Inghilterra, ha detto:

« Sono convinto che la rivoluzione può essere qualificata come una rivoluzione in guanti di seta; il popolo non è ancora ricorso alla violenza; non si è scritto che dell'arma sola degli scioperi. Il generale Trepoff non è così nero come si dice, perchè mentre aveva 60,000 uomini ed un gran numero di mitragliatrici a sua disposizione a Pietroburgo, ha mantenuto l'ordine senza sparare colpo di fuoco. »

Molte persone pensano che è più liberale di quanto non sembri. Se Witte può restare al potere, è segno di ristabilire l'ordine al paese; il partito rivoluzionario gli darà probabilmente il tempo di mostrare la sua buona fede, ma deve combattere un'opposizione accanita da parte dei reazionari, che compongono il partito della Corte; tuttavia crede che lo Tzar sosterrà Witte.

Tutti i massacri della Russia Meridionale sono dovuti alla contro-rivoluzione, che è inspirata direttamente dai reazionari e dai burocratici. I massacri in massa sono stati evidentemente concertati, perchè hanno avuto luogo simultaneamente e nello stesso modo.

Elkan Adler ebbe il 19 ottobre un colloquio con Witte, che gli dichiarò che non vi era in Russia questione israelita, che sperava che le condizioni cattive di cui soffrono gli ebrei sarebbero gradualmente migliorate; ma che non bisognava agire con precipitazione, pel timore d'una violenta reazione. Adler disse a Witte che sperava che l'autore della pace di Portsmouth sarebbe pure l'autore della pace di Pietroburgo. Witte gli rispose che era un problema assai più difficile, perchè il paese è ammalatissimo e la situazione è gravissima.

Come finirono i movimenti finlandese e polacco.
Uno Stato Maggiore per gli scioperi a Mosca.

Parigi, 8, ore 7,45.

Da Pietroburgo al *Petit Parisien*:

« La crisi finlandese è terminata. Dopo la lettura dei manifesti ad Helsingfors, i socialisti rinunciano pel momento a rivendicare il suffragio universale e la consulta nazionale; riprenderanno la lotta quando si adunerà la Dieta, ma frattanto hanno rinviato ad altro tempo lo sciopero politico. Si può intanto domandarsi perchè la pubblicazione dei manifesti firmati sabato sia stata differita durante due giorni. Questo rinvio, che avrebbe potuto avere conseguenze nefaste, è nondimeno spiegabile con l'incuria e la cattiva volontà dei burocratici; infatti i funzionari russi ad Helsingfors si veggono minacciati di destituzione sotto il nuovo regime approvato dallo Tzar, e non hanno trovato di meglio che inviare a Pietroburgo notizie tendenziose sugli avvenimenti di Finlandia, dichiarando che il movimento era diretto non già allo scopo di riacquistare libertà antiche, ma di conquistare l'indipendenza del paese finlandese. Questi intrighi non hanno avuto che un risultato effimero: lo Tzar ordinò anzitutto di inviare una brigata con artiglieria per reprimere l'insurrezione; queste truppe dovevano essere imbarcate oggi su navi da guerra per Helsingfors, ma fortunatamente si riconobbe a tempo la falsità delle notizie, di cui il *Varoje Vremja* si era affrettato a diventare l'interprete.

« Il movimento autonomista in Polonia si è egualmente dichiarato, nonostante i timori che si potevano concepire di un tentativo di repressione per parte della gendarmeria prussiana; nondimeno si crede che giunga troppo tardi per avere probabilità vere di riuscita, a causa della cessazione dello sciopero generale in Russia. Forse attualmente i polacchi faranno ancora un tentativo, attendendo la ripresa dello sciopero generale, destinato a strappare al Governo il suffragio universale e la consultazione nazionale.

« Gli operai russi organizzano un'Unione centrale a Mosca, di cui faranno parte tutte le Unioni professionali; sarà uno strumento di sciopero perfezionato, ma il Governo ha deciso di non perder tempo e di prendere tutti i provvedimenti possibili per impedire il rinnovamento dello sciopero o per impedire le sue conseguenze. Si parla molto del prossimo arrivo dell'Imperatore al Palazzo d'Inverno. Mi si informa in questo momento che Struhve, redattore del giornale di opposizione *Osvobodimi*, ha ricevuto l'autorizzazione di far ritorno in Russia. »

I giornali polacchi sottratti alla censura preventiva.
Il capo della Polizia destituito a Varsavia.

Varsavia, 8, ore 13.

Lo sciopero dei giornali polacchi è terminato iersera, poichè il ministro dell'interno ha telegrafato al governatore generale che i direttori dei giornali erano dispensati dalla censura preventiva.

A Lodz si ebbe una nuova strage. Iermattina una folla stazionava davanti l'officina Biederman allorchè una pattuglia di cosacchi apparve. Subito dalla folla sorsero le grida di: *Miserabili! Assassini!* I cosacchi risposero con una salva di fucilate che uccise sei persone e ne ferì cinque.

Una riunione di cinquemila impiegati della ferrovia di Vienna e della Vistola, che discutevano sulla situazione, è stata dispersa ieri dalla truppa.

Il Governo centrale ha sospeso il capo della Polizia di Lodz in seguito alle lagnanze che hanno provato che questo magistrato aveva cagionata la morte di oltre un migliaio di persone in giugno e luglio, impiegando le truppe per reprimere i disordini.

L'ostilità contro Witte.
Il pensiero finale è trasportato fra gli ebrei

Berlino, 8, ore 8,25.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta di Colonia* telegrafa: « Il partito che cerca di ostacolare l'influenza del conte Witte ha in questi ultimi giorni guadagnato terreno. I nemici del conte Witte sono attivi non soltanto alla Corte e nella capitale, ma in tutto l'Impero. Si sono uniti ai rivoluzionari, che non sono rimasti soddisfatti delle concessioni dell'Imperatore. Se il partito ultra-reazionario diventa il più forte, un'altra rivoluzione potrà scoppiare, e sarà più terribile e più sanguinosa che le attuali rivolte. »

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Posen che in tutti i teatri di Varsavia da tre giorni al principio della rappresentazione l'orchestra del teatro suona l'Inno nazionale polacco, che gli spettatori ascoltano in piedi. Il canto dell'Inno nazionale polacco, il famoso « La Polonia non è ancor perduta », era vietato nella Polonia russa già da più generazioni.

Lo stesso giornale afferma che il Comitato centrale della Società di soccorso degli ebrei tedeschi pubblica un appello per aprire sottoscrizioni in favore delle vittime israelite russe. Sinora l'ammontare di queste sottoscrizioni si eleva a 60,000 marchi.

La falsa voce della morte di Trepoff
L'attendismo di un comunicato ufficioso.

Pietroburgo, 8, ore 16.

Oggi corse con insistenza la voce che Trepoff era morto improvvisamente. La notizia è completamente falsa.

Secondo un comunicato governativo, le ultime notizie da diverse regioni della Russia segnalano una pacificazione generale. E' evidente che la crisi acuta, suscitata dall'urto del nuovo sistema colle vecchie tendenze, si avvicina alla fine.

Gli avvenimenti tragici avvenuti nelle settimane scorse in parecchi punti dell'Impero possono considerarsi come una manifestazione di reazione spontanea dell'elemento conservatore della popolazione contro le dimostrazioni, forse esagerate, dell'elemento radicale. D'altra parte è impossibile negare che in certi casi questa reazione è stata favorita dagli agenti dell'Amministrazione locale. Il Governo attuale non ignora questo fatto e non lo dissimula. Se lo facesse, marcherebbe nell'antica direzione, mentre invece ha espresso la ferma risoluzione di avviarsi nella via del progresso. Fra gli agenti dell'Amministrazione esistono molti nemici del nuovo sistema, che si oppongono con tutti i mezzi alla realizzazione delle riforme.

Oggi un certo numero di persone riunite intorno alla Borsa hanno aperto una sottoscrizione a favore delle vittime dei disordini antisemiti. La lista di sottoscrizione è stata coperta immediatamente da numerose firme. Si prevede che altre Borse di altre città imiteranno questa iniziativa.

La circolazione dei treni sulla linea Varsavia-Pietroburgo è ristabilita. La circolazione restarà sospesa ancora qualche giorno sulla linea Vienna-Varsavia. Lo sciopero tende a diminuire.

Kokadseff è chiamato al Consiglio dell'Impero, conservando la sua dignità di segretario di Stato e senatore. Inoltre è promosso consigliere privato.

Il redattore di un giornale rivoluzionario russo a Parigi, l'*Osvobini Venie*, è giunto oggi a Pietroburgo.

Un incendio ha distrutto oggi parzialmente il magnifico edificio del Club militare di Pietroburgo. Si ignora la causa dell'incendio.

Grave situazione a Lodz.

Lodz, 8, ore 16.

Il governatore generale ha fatto sapere, per mezzo di un manifesto, che le dimostrazioni e le riunioni popolari non saranno permesse. Nel caso in cui l'illuminazione delle vie fosse tagliata, la circolazione sarebbe vietata nelle vie dalle 18 fino al mattino. I negozianti in gran parte proteggono i negozi con tavole di legno. La popolazione è in preda a grande agitazione, i giornali non si sono pubblicati e si pubblicano soltanto i telegrammi delle Agenzie.

Ieri vi fu un conflitto fra gli scioperanti e i cosacchi. Vi furono sei morti.

Le prime liste del nuovo Ministero russo.

Londra, 8, ore 15.

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo annunzia la nomina del principe Ourousseff come ministro dell'interno e del principe Troubetzkoi come ministro dell'istruzione.

Pietroburgo, 8, ore 14,5.

Il *Rous* pubblica la lista seguente dei membri probabili del nuovo Gabinetto: Witte, presidenza, senza portafoglio; principe Ourousseff, antico governatore di Tver, ministro dell'interno; Dmitri Chipoff, membro degli *zemstvos* di Mosca, controllore dell'Impero; Goutchow, ricco negoziante e consigliere municipale di Mosca, che passò parecchi anni nell'Estremo Oriente, ministro del commercio e dell'industria e della navigazione commerciale; Giovanni Schipow, direttore della tesoreria di Stato e direttore del Gabinetto di Witte, che accompagnò a Portsmouth, ministro delle finanze; principe Eugenio Troubetzkoi, professore all'Università di Kiew, ministro dell'istruzione. Il principe Troubetzkoi è giunto oggi a Pietroburgo. Dmitri Chipoff è giunto ieri, ed entrambi hanno già conferito con Witte.

L'Amministrazione centrale dell'agricoltura è trasformata in un Ministero, il cui capo sarà Koutler, attualmente aggiunto al ministro delle finanze; è consulente della situazione e partigiano di larghe concessioni ai piccoli coltivatori.

Ai lavori pubblici andrebbe Nimirchaloff, attualmente direttore-gerente delle ferrovie del Sud-Ovest; alla guerra, Koivtch, comandante della città di Kazan; Birileff resterebbe alla marina; Lamsdorff agli esteri, e Manakine alla giustizia.

Le memorie di "Fior di latte"

..... o, se più vi piace, di Sarah Bernhardt. *Fior di latte!* Proprio così. Ella stessa, parlando nelle sue memorie della propria fanciullezza — ed il primo libro di *Mes Mémoires*, che uscirà col prossimo anno, parla appunto di questo periodo — insiste su questo soprannome che le affibbiò, in campagna, la sua nutrice, e che poi le restò anche fra le amiche del Conservatorio.

Ma, o *Fior di latte* o Sarah, l'impressione che producono queste memorie, che saranno tradotte in tutte le lingue, è ben strana. Da principio sembra di leggere uno di quei romanzi di avventura, nei quali il protagonista è come la calamita di tutte le disgrazie, di tutte le più incredibili avventure, da cui, però, esce sempre vittorioso.

Fior di latte, a soli sei mesi, ruzzola per una lunga scalinata, corre un fagotto di cenci; ma da questa prima prova, ohe miracolosamente incolume.

Dopo quattro mesi, ad un anno appena, cade su d'una catasta di legno che bruciano; diventa tutta una piaga, un'orrenda piaga, ma guarisce.

A tre anni — ventiquattro mesi di respiro — sta per morire annegata in una vasca colma d'acqua; a cinque cade da una finestra; a sette — come vedete le disgrazie venivano biennalmente — per poco non è calpestata dai cavalli attaccati alla carrozza della zia.

E così, attraverso disgrazie acquatiche, terrestri, ignee, aeree, giunge all'età in cui la mamma — che fino a quel giorno non l'aveva vista che rare volte, tornando da uno dei suoi consueti viaggi attraverso l'Europa — sente il bisogno di un onorato riposo e di aver vicina la sua figliuola.

Come tutti quelli che poi vengono in fama, anche Sarah, fin dai suoi primi anni, dimostrò le sue tendenze. Un piccolo teatro di legno fu il suo giocattolo preferito, ed ella faceva recitare, ai suoi burattini, nè più nè meno, che una tragedia, composta da lei — vedi grandezza del fenomeno! — da lei che non sapeva ancora scrivere!

Come imbastisse questa tragedia, Sarah non ci racconta; ma ella stessa, ora, ripensandoci, dice che non può non meravigliarsi — sfido io! — riandando, con la mente, tutta la tela della tragedia, la quale, se aveva dei difetti, delle incertezze — meno male! — possedeva pure scene vive, palpitanti, che facevano piangere e fremere..... la povera nutrice, e il papà..... *nourricier*, abituali ascoltatori della tragedia di *Fior di latte*.

Dalla casa paterna, Sarah, dopo poco — ritornando alla sua mamma la smania dei viaggi — fu messa in convento, e così potette rinnovare i suoi successi.

Non più tragedie, però, nel chiostro, ma commediole mistiche, che non impedivano, tuttavia, alla piccola Sarah, di farsi onore.

Difatti, in una parte di angelo, nel *Voyage du jeune Tobie*, ella ebbe un successo colossale, mai visto nel convento. Signore, ragazze, uomini, monache, tutti se la disputavano per abbracciarla, e financo monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, domandolo una medaglia d'oro, volle stringerla paternamente al suo cuore.

Ma sapete, poi, perchè Sarah ottenne quell'indimenticabile trionfo? Perchè rifece, di sana pianta, la parte dell'angelo: ridisse, con parole sue e con pensieri suoi, la... magra particina assegnatale, e..... trionfò.

Come vedete, il bernoccolo di autore, in lei, era già sviluppatissimo.

Ma tanto trionfo — ella aggiunge — le procurò moltissimi nemici.

E, difatti, da ciò che racconta, dovevà aver contro di sè tutta la scuola, e più della scuola ancora.

Ella voleva nemici dapertutto; nel portinaio — un povero vecchio balbuziente e miope — nella cuoca, nella servente, e finanche fra i parenti delle sue compagne. Non dormiva più per paura che nel sonno non le giuocassero qualche brutto tiro, e le sue allucinazioni giungono a tanto — proprio come il bellente Aiace, che, vedendo dovunque nemici, una notte, dopo aver fatto strage d'una mandra di pecore che credeva suoi giudici, sferzò a sangue un caprotto che immaginò fosse Ulisse — che per poco non strangolò un piccolo gatto nero che le si era messo accanto, nel letto, e che alla scambiò per..... una compagna che voleva ucciderla.

Con questo metodo di vita, capirete bene che la sua salute non rifiorisca di certo: Sarah diventò, anzi, così magra, che i suoi parenti, per farla risanare, la rivollero a casa.

Ma i guai, purtroppo, non finirono! Le continue veglie, le paure che avevano così scosso il sistema nervoso, che diventò eccessivamente sensibile; irritabilità che la faceva piangere da mane a sera. Piangeva di tutto e su tutti, dovunque si trovava: a casa ed a passeggio, in visita ed a teatro.

Anzi, a questo proposito, v'è un grazioso aneddoto.

Una sera, coi suoi genitori, andò a teatro, alla Comédie, dove si rappresentava *Britannicus*, una vecchia tragedia, paurosa e triste.

D'un tratto, al finale del primo atto, mentre tutta l'attenzione del pubblico era rivolta alla scena, risuonano grida acutissime, e, poi, un pianto dirotto.

Figuratevi lo scompiglio! Che cos'è? Che cosa accade? Chi è che urla così?

Tutti vogliono sapere il perchè di quel pianto. Si pensa già a qualche aggressione, a qualche..... delitto..... Niente di tutto ciò.

Era semplicemente la sensibile Sarah, che, commossa pel tragico finale, aveva pianto e gridato anche un'oca Capitolina.

La cosa finì tra le risate generali, ma chi non rise fu il padre, che, lasciando il palco, furioso per quello scandalo, gridò:

— Ricacciatela nel convento. Questa ragazza è una idiota!

— Tale fu — aggiunge Sarah — *le début de ma carrière artistique.*

Non c'è veramente da congratularsi!

***

Tuttavia il chiostro non doveva rivederla più. Ammalatasi gravemente, la sensibile fanciulla rimase a letto per circa due mesi.

E quando risanò, la piccola convittrice

di un tempo era diventata una adolescente dalla figura alta e slanciata, dall'anima fremente di passione e innamorata dell'arte.

Alunna del celebre Sampson, al Conservatorio, ella dava molto a sperare di sè, ma all'esame finale queste speranze furono deluse, perchè la sedicenne Sarah piacque, sì, ma non entusiasmò, ed il primo premio per la commedia fu vinto da Maria Lloyd, che in quel giorno ebbe un vero trionfo.

Sarah non si potette dar pace, ed incolpò un po' tutti di quella disfatta: il parrucchiere, che l'aveva pettinata orribilmente; la sarta, che le aveva cucita una veste goffa e ridicola; i commissari, che l'avevano applaudita col pubblico per poi..... tradirla; ma, sovratutto, poi, Casimir Delavigne, autore delle due commedie in cui ella recitò: *Ecole des vieillards* e *La fille du Cid*, commedie — dice Sarah — irragionevoli, stupide, idiote.....

Della sua disfatta ella temeva, sopratutto, per l'avvenire artistico che sognava. Invece non fu così. La futura, inobliabile *Dame aux camélias* fu ricevuta alla Comédie Française, per espresso desiderio del sig. Thierry, allora direttore, che aveva ben intuito quale vera anima d'artista s'annidasse in quell'esile corpicino sedicenne.

Figuratevi il giubilo e la contentezza di *Pior di latte!*.... Già si vedeva acclamata, trionfatrice, celebre: già vedeva tutta Parigi aggiogata al suo carro trionfale; ma, purtroppo, la disdetta la perseguitava ancora.

La sua prima recita fu tale una disfatta completa, impressionante, che Sarcey, nel *Temps*, dopo una severa critica, finiva così:

« Io credo che *mai* la signorina Sarah Bernardt diventerà una buona artista. Questa volta Thierry ha sbagliato, ed io non mi congratulo con lui. »

Furono le terribili parole del celebre critico il crogiuolo nel quale l'anima dell'artista purificò la propria coscienza? Forse. Certo esse furono il guanto di sfida che diede alla giovane attrice un coraggio sovrumano. Dopo le prime lagrime e il primo sbalordimento, ella si rialzò fiera, e giurò di vincere a tutti i costi.

« *Mai* diventerebbe una buona artista! Ebbene, ella dimostrerebbe, invece, che *mai* la Francia ebbe un'artista come lei. »

Così nelle sue Memorie, dove aggiunge:

« Finora non sono stata che una fanciulla, sempre *e ancora Pior di latte*. I dolori e le traversie mi hanno fatto donna. Ora vincerò: lo voglio! »

E vinse davvero. Nel *Roy-Blas* ebbe un successo clamoroso, entusiastico addirittura: il primo di una serie ininterrotta di trionfi che, da quarant'anni, dura ancora.

Il resto è noto. La storia della grande *tragédienne*, di Sarah dalla voce d'oro, è di dominio pubblico, e non spetta a me raccontarla.

Io ho voluto solo narrare la vita e le avventure di *Fior di latte*.

Gabriele Gabrielli.

Il viaggio di Fortis in Calabria.

A Paola.

Ci telegrafano da Paola, 8, ore 14:

Stamane giunse, alle ore 3, l'on. Fortis, accompagnato dal segretario Palumbo-Cardella. Si recarono a salutarlo alla stazione i deputati Decata, Denovellis, il generale Lamberti col tenente-colonnello Ravelli, il capitano Toni, il comm. Brunialti. Fortis si è vivamente interessato ai lavori di riattamento degli edifizi pericolanti e delle condizioni economiche dei danneggiati dal terremoto.

Alle ore 8, in due automobili, il ministro Fortis, accompagnato dal generale Lamberti, dai deputati Decata, Denovellis, dal commendatore Palumbo-Cardella, dal cav. Forgiuele e dal dott. Nappi, è partito dalla stazione di Paola diretto a Cosenza. All'entrata dell'abitato di Paola le Associazioni con bandiera e Musica lo attendevano.

Appena giungono gli automobili, la numerosa folla applaude. Gli automobili si fermarono al Municipio e Fortis ne discese. Il sindaco di Paola gli porse il benvenuto. Fortis lo ringraziò per l'accoglienza ricevuta dalla popolazione.

Indi gli automobili ripresero, fra vivi applausi, la corsa, attraversando le vie imbandierate, acclamati dalla popolazione.

A Cosenza.

Lasciato Paola, proseguono velocemente verso Cosenza, anche attraversando l'abitato di Sanfili.

Fortis, acclamato dalla popolazione, giunse a Cosenza alle ore 10. Le vie della città erano affollatissime. Gli automobili, tra due fitte ali di popolo plaudente, attraversarono lentamente la città, fermandosi alla Prefettura. Quivi Fortis fu ricevuto dai deputati D'Alife, Giunti, Fera, Spada, dal comm. Cossu funzionante da prefetto, dal presidente del Consiglio provinciale, dai deputati e consiglieri provinciali, dalla Giunta e dalle altre Autorità civili e militari.

Fortis, accompagnato dalle Autorità, salì al palazzo della Prefettura, ove ascoltò dai deputati e dalle altre Autorità i desiderii ed i bisogni della popolazione.

Fortis assicurò che il Governo è animato dalle migliori intenzioni. Soggiunse che già in Consiglio dei ministri si discussero i provvedimenti per la Calabria, provvedimenti che confida possano appagare queste popolazioni.

Terminato il ricevimento alla Prefettura, Fortis, in carrozza col deputato Spada, il presidente del Consiglio provinciale ed il sindaco, fece il giro della città, spingendosi fino al vallone Rovito, ove si fucilarono i fratelli Bandiera.

Tornato alla prefettura, Fortis ha ricevuto monsignor Sorrente, arcivescovo di Cosenza, e altri personaggi.

L'Amministrazione della provincia di Cosenza offrì alle 12,30 una colazione a Fortis. Vi parteciparono, oltre all'intero Consiglio provinciale, il generale Lamberti, i deputati D'Alife, Giunti, Fera, Spada, il funzionante da prefetto, Cossu, il sindaco ed altri distinti cittadini.

Un progetto di legge sui Gabinetti dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

La Segreteria del Senato ha distribuito in questi giorni, fra gli altri progetti, quello che contiene lo scopo circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato. Esso progetto fu approvato dalla Camera il 30 giugno scorso e contiene, come è noto, disposizioni atte a purgare dagli abusi, dagli arbitrii, dai soprusi e dallo scandalo l'ambiente in cui i gabinetti dei ministri prestano l'opera loro.

La *Tribuna* osserva in proposito che certo sarebbe stata più preferibile che la disposizione transitoria, colla quale si estinguono alle disposizioni della legge i funzionari che al 20 giugno 1905 si trovavano applicati ai gabinetti, non fosse stata aggiunta e che nella formazione dei gabinetti attuali, esistenti tutti quando già stava dinanzi alla Camera il progetto attuale, fossero state esercitate preventivamente le regole in esso stabilite.

Un attacco al Gabinetto Fortis.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,45:

Il *Giornale d'Italia* nell'articolo di fondo attacca vibratamente il Gabinetto Fortis, che accusa di impreparazione a risolvere i più urgenti problemi legislativi, e quindi di assenza assoluta di una chiara, cosciente, organica idea dell'azione di Governo. Ciò per la questione ferroviaria, cui il Governo pare non abbia ancora trovato una via di soluzione. Il *Giornale d'Italia* rileva come le maggiori incertezze si presentino poi per la riforma tributaria, e continuando la sua critica contro il Ministero dice come di fronte alla rigida necessità di aumento di impianti, di aumento di materiale e di nuovi sbarchi a Genova, ecc., per cui occorrono parecchi milioni, il Governo non si è apparecchiato a risolvere quei problemi che nei momenti di calma sarebbe stato più facile risolvere, per esempio, il problema della circolazione. Il Ministero Giolitti, di cui questo si proclama come l'erede e il continuatore, dichiarava di aver pronto un progetto per la riduzione dei biglietti di Stato e il loro passaggio alle Banche. Che cosa ne è avvenuto?

« V'è un'altra Amministrazione — continua lo stesso giornale — in cui il disordine è anche più visibile: nelle poste, telegrafi e telefoni. Si dice che lo Stato voglia assumere il servizio dei telefoni; ma per far ciò bisognerebbe preparare quanto occorre per non trovarsi all'ultimo in un disordine peggiore, come per le ferrovie.

« Anche per il gravissimo e vasto problema dei servizi di navigazione, per cui già a luglio di quest'anno la legge vorrebbe che si facessero le proposte per il 1905, nulla si sa ancora di positivo dal pubblico, e forse nulla nemmeno dal Ministero stesso. Nell'Amministrazione della giustizia le questioni sollevate durante il Ministero Zanardelli sono rimaste sospese, e il progetto per il miglioramento delle condizioni della Magistratura rimane negli archivi.

« Nella pubblica istruzione i problemi sono molto complessi ed alcuni urgentissimi. Pare si sia dimenticato che l'istruzione elementare nel Mezzogiorno richiede misure pronte ed energiche.

« Per la Marina si sono aumentati i fondi del bilancio, ma permangono gli identici inconvenienti di spreco di danaro e di energia per la sproporzione che esiste fra gli Arsenali di Stato e le costruzioni ad essi affidate.

« Per la guerra, le stesse incertezze, la stessa malattia dell'indecisione. Il bilancio è stato aumento di undici milioni, ma a tutte queste urgenti necessità del momento, per le quali l'on. Fortis ci era tanto preoccupato, non si è provveduto. Questi e tanti altri — conclude il *Giornale d'Italia* — sono i punti interrogativi cui il Paese ha il diritto di esigere una risposta, — una risposta chiara, che riveli gli intendimenti del Governo, che riveli in tempo utile se esistono, — e ne dubitiamo noi, e ragionevolmente con noi ne dubita molta parte del Paese. »

La nuova Società pel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Secondo il *Messaggero*, alla fine del corrente mese è annunciato l'arrivo dei delegati della nuova Associazione del Benadir, che conferiranno col ministro Tittoni intorno allo sviluppo della nuova convenzione.

Il *Messaggero* dice che la nuova convenzione durerà 50 anni con l'obbligo alla Società di svolgere la sua azione in ispecie all'agricoltura, commercio e industria.

Il *Messaggero* dice che il Governo concederà alla Società l'impianto e l'esercizio delle linee postali di navigazione con scalo obbligatorio nei porti della colonia, mediante il corrisposto annuale di 60,000 lire da elevarsi sino a 100,000, qualora il servizio dovesse eseguirsi anche nel periodo in cui spira il mousone. Il Governo parteciperà per il 50 per cento agli utili netti della linea. Affiderà alla Società la costruzione di opere pubbliche e stradali per l'importo di sei milioni. Per le iniziative agricole il Governo concede la proprietà di parte dei terreni e lo sfruttamento delle foreste lungo il Giuba, con l'obbligo di dare la preferenza alla coltura del cotone.

Il *Messaggero* dice che resta stabilito che qualora sorgessero controversie fra il Governo e la Società, queste saranno discusse da un Collegio arbitrale.

Un ringraziamento del cardinale Capecelatro.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,45:

Il cardinale Capecelatro invia al *Giornale di Roma* una lettera per ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo giubileo episcopale. Notevole questo periodo della sua lunga lettera: « A Dio altresì sono gratissimo di avermi fatto giungere a sì tarda età, vedendo già sorgere un'alba di tempi migliori per la religione, per la Chiesa, per il venerandissimo nostro papa Pio X, per la patria italiana e anche, se il pensiero non mi inganna, per tutte le Nazioni. »

Nelle cattedre universitarie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha trovato regolari gli atti dei concorsi alle cattedre di dermo-sifilopatia a Palermo, per straordinario, e letteratura greca, a Catania, pure per straordinario. Ha poi dato parere favorevole al conferimento della libera docenza al dottor Bastianini, di medicina operativa, a Napoli; Bernardini, di clinica chirurgica, a Milano; Veronesi, di anatomia chirurgica, a corso di operazioni, a Napoli; Varaldo, di ostetricia e ginecologia, a Genova.

Nuovi arresti di antimilitaristi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

La scorsa notte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono in varii punti della città, e precisamente in Trastevere, nel quartiere di Sant'Eustachio e in quello del Castro Pretorio, alcuni giovani, sorpresi ad affiggere dei manifesti antimilitaristi. Furono inoltre sequestrate trecento copie del manifesto incriminato.

Il deviamento d'un treno ferroviario presso Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 8, ore 20:

Il treno merci chiamato comunemente Portogallaro, perchè destinato esclusivamente al trasporto degli agrumi, partito da Reggio, era, verso la mezzanotte, in corsa, a 3 chilometri oltre la stazione di Belmonte, quando un toro, traversando il binario, andò sotto un carro merci scoperto, che deviò.

Il treno però nonostante proseguì la sua corsa; ma entrando nella stazione di Longobardi, urtando contro la lunghezza dello scambio, provocò il deviamento di altri cinque carri. Il treno è entrato in quella stazione, dove non doveva fermarsi, con somma furia, la velocità della sua corsa, e quindi il deviamento fu violento, tanto che i vagoni si sconvallarono, e quello che era in coda fu trovato sfracellato presso la locomotiva. La violenza è stata tale che due botti, che si trovavano su di un carro, vennero lanciate dall'urto con tanta forza contro un casello, che lo sfondarono completamente. Fortunatamente la casa non era abitata dalla famiglia del casellante, che si trovava, per il suo lavoro, a 50 metri di distanza.

La linea ferroviaria rimase assai danneggiata ed ingombra, tanto che il treno diretto N. 3, proveniente da Napoli, è stato arrestato a Paola. Soltanto i lavori di sgombro ricominciarono poche ore, e durano tuttavia alacremente per un altro treno da sgombrare per l'arrivo del diretto, attendato da Paola fino alla stazione di Longobardi.

Un complotto contro Alfonso e Guglielmo II?

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 8, ore 9,20.

Si assicura che un complotto tramato contro la vita di re Alfonso e dell'imperatore Guglielmo è stato scoperto a Magdeburgo. La Polizia ha arrestato tre anarchici spagnuoli.

Il *Giornale generale di Magdeburgo*, che dà questa informazione, afferma che i tre individui arrestati fanno parte di una banda internazionale di anarchici che ha sede a Parigi. La Polizia dichiara che essi avevano l'intenzione di lanciare una bomba sui due Sovrani al momento in cui essi si sarebbero recati a Magdeburgo.

Questi tre individui, che dicono essere professori, dichiarano di aver venuti a Berlino per farvi certi studi. Sono muniti di passaporti loro rilasciati dal console della Repubblica dell'Equatore a Parigi.

L'insurrezione creduta verso la fine?

Un *ultimatum* agli insorti.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

La Canea, 8, ore 20.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un proclama del colonnello Benedetti, comandante delle truppe internazionali. Il colonnello intima agli insorti di abbassare le armi e proclama l'impunità per tutti coloro che non hanno commesso delitti di diritto comune o delitti militari. Tuttavia il capo degli organizzatori e della direzione dell'agitazione sarà deferito al Consiglio delle Potenze protettrici.

Il *Giornale Ufficiale* aggiunge a questo proclama una nota dicente che i capi del movimento beneficeranno di una amnistia. Questa nota non è firmata.

Roma, 8, ore 21.45.

La *Tribuna* ha da La Canea: « La rivoluzione cretese è virtualmente alla sua fine, e ben presto quest'isola rientrerà nella calma, e tutti gli uomini di buona volontà potranno concordemente concorrere alla soluzione dei problemi economici che la travagliano. Pertanto, in seguito alle pratiche del nostro console generale, barone Fascietti, per cui sarà concessa l'amnistia a tutti gli insorti che deporranno le armi, compresi i capi, accettanti i gendarmi disertori e gli accusati di delitti comuni, il primo del corrente mese si è riunita l'assemblea generale dei capi-insorti a Terisso, e all'unanimità votò una deliberazione in cui dichiara che piuttosto di deporre le armi, ciò che sarebbe umiliante, preferisce imbarcarsi per la Grecia, portando seco le proprie armi e quelle di tutti gli altri insorti che resteranno nell'isola, circa un migliaio di fucili, e dei gendarmi disertori. Ciò varrà quale una resa delle armi, e perciò tutti i capi e gregari godranno dell'amnistia.

« Appena tale deliberazione sarà accettata dal Consiglio dei consoli, i capi-insorti Vinigelos, Vlovo e Furni, cogli altri principali e con i gendarmi disertori, partiranno con le armi per la Grecia. Le truppe internazionale continueranno ad occupare i varii settori, sia per la generale dell'ordine pubblico, sia perchè non succedano rappresaglie da parte dei governativi. »

Contrariamente a quanto pubblica la *Tribuna*, il *Giornale d'Italia* ha da La Canea: « Come già vi informai, continuano le difficoltà frapposte all'azione pacificatrice dell'Italia. I capi-insorti e anche la maggior parte dei gregari sono disposti a secondare l'azione dell'Italia.

« Se da parte degli insorti dura ancora l'attuale stato di ribellione, è però certo che tutti i capi avrebbero già da tempo consentito a disarmare. Ciò però pare che non accomodi troppo a qualcuna delle Potenze protettrici. »

L'imminente dimostrazione navale delle Potenze contro la Turchia.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 21:

La *Neue Presse* è informata che, dato il persistente rifiuto della Porta al controllo delle finanze in Macedonia, le Potenze si sono accordate circa le modalità della dimostrazione navale, che avrà luogo probabilmente entro la prossima settimana.

Ciascuna Potenza vi parteciperà con due navi. Non cedendo la Porta, si dichiarerà il blocco dei Dardanelli. Però il Sultano sarebbe disposto a cedere, ma attende le misure navesche delle Potenze onde giustificare la sua accondiscendenza di fronte all'opposizione dei musulmani intransigenti.

La principessa Luisa di Coburgo interpone appello.

Ci telegrafano da Gotha, 8, ore 20:

La principessa Luisa del Belgio ha interposto appello contro l'ordinanza del 3° ottobre del Tribunale di Corte, con cui questo dichiarava la propria competenza nel processo di divorzio fra la principessa e il principe di Sassonia Coburgo-Gotha. La Corte d'Appello si riunirà il 4 d'ombre.

L'ostruzionismo ferroviario applicato in Boemia.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20:

Dal mese scorso gli impiegati delle Ferrovie di Stato in Boemia hanno organizzato un vero ostruzionismo, conformandosi troppo strettamente al regolamento ferroviario, che data da molti anni e presenta numerose lacune e contraddizioni. Questa osservanza rigorosa cagiona perturbazione nella marcia dei treni, soprattutto di quelli merci. Gli impiegati dichiarano che hanno questa resistenza passiva fino a che non riceveranno un aumento di salario del 20 per cento.

Il movimento minaccia oggi di estendersi a tutte le linee dello Stato. Gli impiegati delle linee di Salisburgo e di Selzthal si preparano a partecipare a questo movimento. Mandano da Praga che il servizio merci è stato sospeso per qualche giorno per la maggior parte delle città di Boemia.

Lo sciopero ferroviario in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 10,45:

Entro la settimana è atteso lo sciopero generale ferroviario. Questa notizia desta grande apprensione, e subito si produsse un grande panico in tutte le industrie. Si calcola che l'80 per cento della produzione del carbone di Boemia rimarrà inutilizzata. Molte fabbriche dovranno sospendere il lavoro. Giungono continuamente al Ministero delle ferrovie dispacci, che descrivono le gravi conseguenze economiche dello sciopero.

Lo sciopero di Rotterdam.

Ci telegrafano da Rotterdam, 8, ore 20:

Lo sciopero dei pesatori e misuratori dei cereali continua. Parecchie Associazioni operaie del porto hanno aggiornato a domani la decisione della loro solidarietà cogli scioperanti. Il lavoro continua con due elevatori di cereali. Otto navi sono scaricate senza pesare. Non vi è lavoro a bordo delle altre navi. Si attendono prossimamente 80 navi di cereali.

L'Associazione dei negozianti di cereali ha nominato un Comitato di tre membri incaricati di fungere da mediatori fra padroni ed operai. L'Associazione degli operai del porto ha votato di non mandare di sorvegliare le navi senza pesare i cereali.

Lo sciopero generale a Lorient.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

I giornali pubblicano dispacci da Lorient, dicenti che gli operai dell'Arsenale deliberarono lo sciopero generale.

Una riunione di ufficiali cospiratori contro gli Obrenovich.

Ci telegrafano da Belgrado, 8, ore 9:

Secondo la *Stampa*, si è tenuta a Belgrado una riunione della maggior parte degli ufficiali avanti partecipato alla cospirazione contro la Dinastia degli Obrenovich, sotto la presidenza del tenente-colonnello Missich. Missich, considerando la necessità dell'assicurazione degli ufficiali cospiratori, propose che i cospiratori debbano ritirarsi volontariamente dall'esercito. Il discorso di Missich fu approvato all'unanimità e fu deciso di consegnare alle Autorità competenti una Memoria in proposito. Soltanto un gruppo di sei ufficiali cospiratori tenne una riunione separata, le cui deliberazioni sono sconosciute.

Rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia e Venezuela?

Ci telegrafano da Caracas, 8, ore 6:

Corre voce che Taigny, ministro di Francia, si prepara a lasciare il Venezuela. In questo caso gli archivi della Legazione di Francia sarebbero affidati al ministro d'Inghilterra.

Le Antille inglesi non saranno cedute agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 5:

Il ministro delle colonie smentisce categoricamente la voce secondo cui l'Inghilterra cederebbe agli Stati Uniti le Antille inglesi.

Anche la Spagna riconosce l'indipendenza norvegese.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 20:

Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere la sovranità e l'indipendenza della Norvegia.

L'ostilità contro gli americani in Cina.

Ci telegrafano da Hong-Kong, 8, ore 19,50:

Si annunzia da Canton che l'ostilità contro gli americani non fa che aumentare. Si sentì contro un americano nella via e si minacciò di morte il console. Il console ha chiesto al Vicerè di vietare il grande meeting progettato, ma il Vicerè si mostra indifferente. Il console è partito oggi per Lienchau onde fare, sui recenti massacri di missionari americani, una inchiesta ufficiale, alla quale assisterà un tastai cinese.

L'invenzione della trazione elettrica senza filo?

Ci telegrafano da Bilbao, 8, ore 20:

Un curioso esperimento è stato fatto ieri nell'avamporto. Si trattava di fare muovere e dirigere una barca coll'energia elettrica sviluppata a distanza, cioè con propulsori azionati da onde elettriche senza filo. L'inventore, che si chiama Torres Quevedo, pretende di applicare parimenti il suo sistema alla navigazione aerea. Una folla numerosa assisteva all'esperimento, che riuscì perfettamente.

La contestata elezione del sindaco di New York

Ci telegrafano da New York, 8, ore 7,45:

Il Tammany Hall annunzia che il suo candidato al Sindacato di New York, Mac Clelan, sindaco uscente, è eletto con 50,000 voti di maggioranza. Il *Times* annunzia la rielezione di Mac Clelan. L'*Eagle* di Brooklyn dice invece che Hearts, candidato socialista, ha 10,000 voti di maggioranza. Tutti i giornali, salvo l'*Evening Standard*, organo di Hearst, ammettono la rielezione di Mac Clelan. L'*Evening Standard* crede che Hearst è stato a piccola maggioranza.

La linea telefonica Trieste-Cormons

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20:

La costruzione della linea telefonica Trieste-Cormons è assicurata. Con il prolungamento di questa linea fino a Udine, sarà stabilito il congiungimento di detta rete colle reti telefoniche italiane.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Il *Bollettino dell'Economista Italiano* pubblica che è stato annunciato che il ministro del tesoro ha accettato il progetto di riforma bancaria presentato dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Dice di essere in grado di affermare che la notizia non ha alcun fondamento.

— La *Tribuna* dice che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comitato delle strade ferrate, in seguito al voto della Commissione reale per le concessioni delle ferrovie complementari, hanno dato parere favorevole alla domanda presentata dalla Società veneta *per la concessione delle ferrovie complementari sicule*.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Tripepi, l'abate dei Benedettini di Engelnde, l'arcivescovo di Oregon, la contessa Maria Teresa Ledochowska, il primo generale del Sodalizio di San Pietro, il reverendo Riordan, rettore del Collegio irlandese, il signor Blanco, incaricato della Repubblica Argentina, il vescovo di Nepi e quello di Sutri.

— Il *Messaggero* dice: « Per le disposizioni date a Palazzo Reale, può ritenersi che i Sovrani ritorneranno il 24 o il 27 corr. La Regina madre ritornerà il 5 di dicembre. »

— Il *Messaggero* annuncia che il ministro di agricoltura preparerà un nuovo progetto per l'esercizio della caccia, che presenterà al Parlamento dopo le vacanze di Natale.

La misteriosa storia di un furto di monete d'oro

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Tempo fa avvenne qui in Roma un furto di un grazzolo di monete d'oro ascendente a rilevantissima cifra. Nulla si potè ricuperare, e una persona imputata di quel furto fu poi assolta per insufficienza di indizi.

Parecchi mesi sono fu sequestrata ad una detentrice a Regina Coeli una borsetta contenente quelle monete d'oro, che, per una strana combinazione, potevano essere identificate.

La donna, certa Mignardi, non perdette il suo tempo e il suo denaro, e datu intorno alla un processo con la Rico Ubaldelli, quando ne fu disturbata.

La Mignardi doveva comparire ieri l'altro innanzi al Tribunale e rispondere di ricettazione di oggetti, avvenuta a Regina Coeli.

Fu domandato ad un magistrato: Ma chi ha portato quella borsa con il denaro alla Mignardi nel carcere? Un amico o un complice del ladro? Si sarà fatta certamente un'istruttoria.

— Sì, ha avuto luogo, ed appariranno delle responsabilità che poi, pel sovrabbondante minutarsi, si sono dileguate. Insomma, non si è saputo nulla, e il penitenziario di Regina Coeli ha bisogno di essere anch'esso sorvegliato.

Incidente ferroviario a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

Il *Messaggero* ha da Nettuno che ieri sera, mentre la locomotiva N. 6804 manovrava per comporre il treno N. 256, che doveva partire per Roma, essa a un falso scambio, la locomotiva e due carri deragliarono, ingombrando i binari di corsa. Le ruote rimasero contorte; nessuna disgrazia alle persone. Il capo-stazione di Nettuno, signor Bianchi, fece venire da Anzio una macchina, due vetture ed un carro bagagli, facendoli fermare fuori dello scambio. I viaggiatori dovettero percorrere a piedi circa un terzo di chilometro per salire sul treno, che, causa l'incidente, partì con un'ora di ritardo.

L'Arno e i suoi tributari in piena

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 20:

In seguito alle piogge torrenziali degli scorsi giorni, l'Arno è in piena. Alle 11 l'idrometro segnava 2 metri e 20. A Signa l'acqua dell'Arno è arrivata sopra il livello del fiume. A Grassina l'Ema è in piena. In alcuni punti l'acqua ha rotto gli argini allagando dei paesi. Cessano perciò le case allagate, e da un momento all'altro si teme il loro crollo. Da Ponte dell'Grave si è che il Greve è in piena e minaccia di straripare.

REATI E PENE

Il processo contro Don Camera per truffa.

(Tribunale Penale di Torino)

Udienza antimeridiana dell'8.

Appena aperta l'udienza, dopo che le guardie per opportuno ordine del presidente hanno respinto il pubblico nel recinto che gli è riservato e che invece s'assiepava alle spalle di don Camera, si riprende l'incidente di ieri sulla domanda interna alla moralità di Cristellin, da muoversi al teste Camussi. Propugna questa domanda l'avv. C. F. Ruggieri, che confuta le eccezioni di Palberti, il quale vorrebbe che un povero diavolo che è stato tenuto per sei mesi in carcere per l'accusa d'un testimonio fosse verso di questi cavalleresco. Interloquisce anche il P. M. avv. Muratera, chiedendo che sia respinta l'istanza defensionale.

Il Tribunale si ritira per decidere.

Intanto nell'aula la folla diventa strabocchevole.

Rientrato, il Tribunale non permette che la domanda sia mossa al testimonio.

L'avv. Poddighe allora produce delle lettere del Cristellin, che fa riconoscere da costui e poi domanda che siano allegate al processo.

Poddighe (al teste Camussi). — Che credo ella del Cristellin?

— Ringrazio Dio che m'abbia liberato costui da goiere. Io non ho mai avuto simpatie per lui, lo credo mentognero ed incapace di buona azione.

Palberti di P. C. — Queste lettere sono indirizzate a sua figlia?

— Sissignore, ma io non le ho lette, nè sono stato interpellato sull'opportunità della produzione.

— Conoscera alla don Camera?

— Non l'ho mai vista.

— E così ella venne qui a testimoniare a suo favore?

— Io non lo so. Forse don Camera amicissimo del Cristellin avrà saputo i miei rapporti con questi.

La signora *Caterina Rocca* dice che una volta sentì in un caffè il Cristellin assumere nome falso.

Cristellin. — Ma ciò è impossibile, perchè io ero conoscintissimo a quel caffè e vi avevo molti amici.

Palberti (alla teste). — Dove conobbe il Cristellin?

— In casa Camussi.

— Atto in verbale.

Un episodio irreparabile.

Si dovrebbe sentire il teste avv. *Giovanni Imberti*, ma l'usciere ha dichiarato nella sua citazione che è irreperibile.

Avv. Caraglio. — Questa è grossa! L'Imberti è vice-pretore di Moncalieri ed è irreperibile!

Si legge quindi la deposizione dell'avv. Imberti, il quale, come testimonio nell'atto di donazione, dice che questa fu compiuta con tutte le garanzie di forme volute dalla legge.

Leggesi anche la deposizione della teste Rosa Garbolizio, la quale, fantesca della Luraghi, dice che questa era incapace di fare i propri conti.

E' richiamata la teste *Maria Chiesa*, persona di servizio, per dire che quando vi fu l'incendio fu la nonna a sottrarre i valori.

La signorina *Ida* protesta che fu essa che mise in salvo i valori.

L'avv. Poddighe produce ancora un portabiglietti offerto dalla signorina Ida al don Camera ed un paceo di lettere di questa al prete, una lettera di Cristellin alla signora Luraghi, un altro paceo di lettere della signora Onorina e della signorina Dolores per dimostrare che il don Camera si comportava enormemente colle signorine.

Caraglio. — E' per vedere se era la gatta morta o la gatta viva che scriveva.

Palberti. — Sono le ultime cartucce della Difesa.

Caraglio. — Aspetti, aspetti, vedrà, sono le ore 0,45.

Onorina. — Vorrei che si leggessero queste lettere, perchè se dicevo che mi rincresceva tanto di non andare da don Camera, lo dicevo per impostura, ma me ne importava un fico.

Un usciere sequestrato.

Lo signora Luraghi dovrebbe riconoscere una lettera prodotta dalla Difesa e il presidente ordina all'usciere:

— Conduca qua la signora.

— Non posso, grida il buon Riccio facendo sbarrare la testa da una fitta siepe di persone, non mi lasciano più passare, sono sequestrato.

La signora Luraghi, accompagnata dai famigliari nell'emiciclo, prima non riconosce, poi prosata riconosce una lettera dove si fa la consegna d'una cedola di L. 50 di rendita a don Camera.

Caraglio. — Già, amnesia cedolare. Una nuova forma di infermità di mente.

L'avv. Caraglia presenta anche uno schizzo di ripartizione di mobili e oggetti per testamento combinato colla signorina Onorina.

Caraglio. — Si ricorda d'avere fatto un testamento dove lasciava tutto le cedole a don Camera?

La signora Luraghi (francamente). — No!

Caraglio. — Ed allora legga questo documento.

E l'avvocato presenta il testamento.

Caraglio. — Ecco le ultime cartucce, avvocato Palberti, e sono le 10.

Il pubblico scroscia in grandi clamori.

La signora Luraghi non riconosce per sua la scrittura del testamento.

Avvocati di difesa. — Atto! Atto!

La nipote signorina *Onorina* dice che la scrittura è proprio della nonna, ma il testamento le fu fatto scrivere da don Camera. *(Ilarità del pubblico)*

La signorina Onorina si volge alla nonna, che continua a negare, dicendole:

— Sì, nonna, la scrittura è tua, ma t'ha fatto scrivere don Camera..... *(Nuove risa del pubblico)*

C. F. Ruggieri. — Ecco come si è preparata la vecchia!

E' chiamata la signorina *Ida*, la quale afferma:

— Sì, questa è la scrittura di mia nonna, ma è don Camera che glie l'ha fatta scrivere parola per parola.

Il pubblico. — Uh! uh! uh!.....

E si accendono discussioni fra i partigiani di don Camera e gli avversari.

Poddighe. — Che lingua queste signorine!

— Abbiamo la lingua per dire la verità.

Don Camera, a domanda dell'avv. *Palberti*, dice che quel testamento gli fu consegnato dalla vecchia alcuni giorni dopo che l'aveva vergato.

Palberti. — Perchè non ne parlò mai al giudice istruttore?

— Perchè al giudice devono rispondere e non narrare.

— L'abbozzo dell'altro testamento — dice poi don Camera — fu fatto in presenza dell'Onorina, la quale ignorava per avere la villa di Tedisco.

La signorina *Onorina* dice che non ricorda se fece simile sollecitazione.

Caraglio. — Ma ella crede che il dire che uno non si ricorda di quello che effettivamente è sia dire la verità? *(Rise del pubblico)*

Presidente (a don Camera). — E' lei che ha messo in relazione la signorina Onorina e il Cristellin?

— Sì; ma la pedinava già.

— E' vero che lei poi tentò di rompere la relazione dei due fidanzati, dicendo alla Onorina che il Cristellin era un rattivo soggetto, che aveva figli naturali?

— Non è vero.

Signorina Onorina. — Sì; è vero! me l'ha detto nella sua stanza.

Don Camera. — Giuro sul crocefisso che non è vero. Vengano su di me i fulmini del Cielo! *(Ilarità del pubblico)*

Presidente (a don Camera). — Che gli disse la signora Luraghi, consegnando il testamento?

— Mi disse che me lo consegnava in caso che fosse morta improvvisamente. Dandomi incarico di dividere le sostanze tra le nipoti, però disgraziatamente la Ida, mi lasciava cerificati per circa 10,000 lire. Io però le persuasi a perdonare l'Ida, e la vecchia infatti fece poi un testamento, e ripartì in parti uguali tra le nipoti.

Si leggono quindi le informazioni della Questura, la quale prima dice che il don Camera era uomo di eccessiva bontà e di condotta esemplare; ma poi in un'altra referenza afferma che forse il don Camera, per altro truffo del genere, fu sospeso a divinis.

Presidente. — Ma ciò mi pare che si potevo accertare.....

Ruggieri. — Ma quando la Questura sarà capace di fare una cosa semplice?

Ruggieri. — Ed allora legga questo documento.

E l'avvocato presenta il testamento.

Caraglio. — Ecco le ultime cartucce, avvocato Palberti, e sono le 10.

Il pubblico scroscia in grandi clamori.

La signora Luraghi non riconosce per sua la scrittura del testamento.

Avvocati di difesa. — Atto! Atto!

La nipote signorina *Onorina* dice che la scrittura è proprio della nonna, ma il testamento le fu fatto scrivere da don Camera. *(Ilarità del pubblico)*

La signorina Onorina si volge alla nonna, che continua a negare, dicendole:

— Sì, nonna, la scrittura è tua, ma t'ha fatto scrivere don Camera..... *(Nuove risa del pubblico)*

C. F. Ruggieri. — Ecco come si è preparata la vecchia!

E' chiamata la signorina *Ida*, la quale afferma:

— Sì, questa è la scrittura di mia nonna, ma è don Camera che glie l'ha fatta scrivere parola per parola.

Il pubblico. — Uh! uh! uh!.....

E si accendono discussioni fra i partigiani di don Camera e gli avversari.

Poddighe. — Che lingua queste signorine!

— Abbiamo la lingua per dire la verità.

Don Camera, a domanda dell'avv. *Palberti*, dice che quel testamento gli fu consegnato dalla vecchia alcuni giorni dopo che l'aveva vergato.

Palberti. — Perchè non ne parlò mai al giudice istruttore?

— Perchè al giudice devono rispondere e non narrare.

— L'abbozzo dell'altro testamento — dice poi don Camera — fu fatto in presenza dell'Onorina, la quale ignorava per avere la villa di Tedisco.

La signorina *Onorina* dice che non ricorda se fece simile sollecitazione.

Caraglio. — Ma ella crede che il dire che uno non si ricorda di quello che effettivamente è sia dire la verità? *(Rise del pubblico)*

Presidente (a don Camera). — E' lei che ha messo in relazione la signorina Onorina e il Cristellin?

— Sì; ma la pedinava già.

— E' vero che lei poi tentò di rompere la relazione dei due fidanzati, dicendo alla Onorina che il Cristellin era un rattivo soggetto

Le comunicazioni del Sindaco al Consiglio Comunale di Torino.

(Seduta dell'8 novembre 1905).

Dopo un lungo periodo di riposo, non tenendo conto della seduta straordinaria tenuta il 12 settembre scorso per la questione dei macellieri, il Consiglio comunale ha ripreso ieri le sue tornate ordinarie.

Alle 15,20 il sindaco, senatore Frola, sale al banco presidenziale e dichiara aperta la seduta.

I consiglieri prendono subito posto nei rispettivi scanni, e in silenzio ascoltano la non breve lettura delle

Comunicazioni del Sindaco.

Le comunicazioni riflettono l'opera dell'Amministrazione dopo le ultime sedute, e gli studi compiuti intorno alle principali e più importanti questioni.

QUESTIONI FERROVIARIE.

Riferendosi al voto del Consiglio del 12 maggio ultimo, col quale si chiuse la discussione sulla relazione da lui presentata, il sindaco dà ragione partitamente delle varie disposizioni prese circa i nuovi valichi internazionali, il doppio binario fra Torino e Bussoleno e tra Bonzlard e Salbertrand, il riscatto della ferrovia Santhià-Biella, la nuova ferrovia Torino-Savona, la nuova linea Garessio-Ceva-Ormea, ai nuovi accessi alla Francia Meridionale e le linee di accesso al Sempione. Quanto a queste ultime spiega ciò che si fece per gli orari e per i treni e dà particolareggiate notizie sullo stato odierno dei lavori del tronco Borgomanero-Arona, sulla galleria del Sempione e sulla linea Domodossola-Iselle; avvertendo come il 5 novembre siasi chiuso l'ultimo anello in calotta della galleria di Gattico e vi sia certezza che nel mese di dicembre possa effettuarsi la visita governativa per l'apertura al pubblico di quest'ultimo tratto della intera linea Santhià-Arona. Per quanto si riferisce al Sempione spiega le state dei lavori, osservando però che finora il Governo federale non ha fatto ancora alcuna proposta ufficiale al nostro Governo circa la data dell'apertura al pubblico di quel nuovo valico.

Il sindaco tratta quindi dei progetti interni di riordinamento delle nostre stazioni e degli uffici ferroviari, traendo dalla giustizia delle domande e dalle assicurazioni avute fondata speranza dell'esaudimento di questi desiderii svolti. In ogni caso vigile sarà la sua opera, concordemente con quella dei nostri rappresentanti in Parlamento.

QUESTIONE OSPITALIERA.

Riferendosi al piano di massima proposto dalla Commissione, comunica che il periodo di esecuzione di questo compimo e laborioso progetto è ormai incominciato. Narra le pratiche in questi ultimi mesi fatte per la costruzione dell'Ospedale dei Cronici, pel quale fu fatto acquisto di una vasta area di terreno, e, riferendosi al desiderio di miglioro nell'insegnamento superiore delle cliniche, accenna agli incoraggiamenti avuti dalla R. Università e dalla Facoltà di medicina e chirurgia e dei progetti allo studio, nonchè degli accordi e prendersi coll'Ospedale di San Giovanni e col Governo. Tratta infine del Dispensario contro la tubercolosi e dei provvedimenti transitori resi necessari dall'avvicinarsi della stagione invernale.

IGIENE.

Colle questioni ospitaliere hanno diretta attinenza gli argomenti relativi all'igiene e per la loro importanza il sindaco si crede pure in dovere di comunicare al Consiglio le disposizioni principali recentemente attuate. Spiega innanzi tutto i concetti di interpretazione equitativa accolti dall'Amministrazione nel regolamento di igiene, avvertendo come in complesso questo sia generalmente osservato, ciò che dimostra quanto più elevata l'educazione igienica della popolazione torinese. Tratta quindi delle nuove nomine fatte nel personale, dei miglioramenti sensibili nei servizi sanitari, della profilassi, delle malattie infettive, della vigilanza annonaria e sull'igiene del suolo e dell'abitato.

Chiude questo argomento, accennando ai principali bisogni nuovi in tema d'igiene e di sanità pubblica per sempre migliorare le condizioni igienico-sanitarie della nostra popolazione.

OPERE EDILIZIE.

Le opere edilizie vennero condotte col massimo impulso in relazione però sempre alle deliberazioni del Consiglio ed ai fondi stanziati. Il sindaco, constatata la regolare esecuzione nelle opere del Ponte Umberto I (relativamente al quale apposita Commissione presenterà proposto per la parte scultoria artistica), del teatro Regio, che sarà aperto all'epoca preventivamente fissata, di via Vietti, degli Istituti femminili in piazza Venezia, del palazzo delle Poste e Telegrafi, in base al progetto e successive modificazioni, è lieto di constatare come la legge 15 agosto 1904 sulle permute, cessioni e costruzioni di edifizi militari sia entrata nel periodo di efficace esecuzione, essendosi già deliberata la costruzione della Caserma dei bersaglieri sul prezzo di L. 990,000, ed essendo fissata pel 23 novembre l'asta per la costruzione dell'Ospedale Militare sul prezzo di L. 1,800,000, mentre l'Amministrazione comunale sta provvedendo alla nuova piazza d'Armi, apertura di corsi e sistemazione di canali.

Nello opere edilizie comprende le opere di risanamento dei quartieri centrali, i piani regolatori e la fognatura, dello quali materia tratta partitamente, enunciando i provvedimenti già presi, quelli in corso di studio presso le competenti Commissioni, nonchè quelli che occorreranno dal Governo e dal Parlamento.

TRANVIE E TELEFONI.

Sulla questione tranviaria il sindaco comunica che gli studi della Commissione speciale sul servizio tranviario, tanto in rapporto al pubblico, quanto in rapporto al personale, e per arrivare se e come il Comune possa provvedere al miglioramento del servizio sotto tutti i rapporti, sono compiuti: tutti i commissari hanno presentato le loro relazioni, che tra breve il Consiglio potrà discutere.

Frattanto l'Amministrazione non dimentica le giuste aspirazioni del pubblico, la necessità di maggiori e migliori comunicazioni in relazione ai nuovi bisogni, specialmente nelle regioni periferiche.

E per quanto si riferisce ai telefoni, il sindaco avverte come negli ultimi mesi siasi continuato a dar sviluppo a tale mezzo di comunicazione appoggiando nel miglior modo le iniziative dei Comuni che hanno maggiori rapporti con Torino: così, dopo l'inaugurazione della linea Torino-Vercelli, si è recentemente inaugurata la linea Torino-Chieri, e si stanno attivamente ultimando le pratiche per l'apertura delle linee Torino-Caluso-Ivrea, Torino-Ciriè-Lanzo, Torino-Chivasso, Torino-Brè-Alba. Col compimento di queste linee e colle altre già aperte quest'Amministrazione dirà opera alla migliore risoluzione della questione delle nuove linee telefoniche intorno a Torino in seguito alle leggi 15 febbraio e 3 maggio 1903 testo unico.

ACQUA POTABILE.

Sull'argomento, importantissimo per la città, dell'acqua potabile il sindaco è lieto di poter comunicare che venne iniziato un felice periodo di esecuzione colla immediata utilizzazione dell'acqua dei pozzi affondati alla Venaria Reale. Venne provveduto alla fornitura dei tubi e degli apparecchi, all'esecuzione degli scavi e delle opere murarie, agli acquisti ed indennità pei terreni; si è pure disposto perchè venga condotta a termine una parte della tubatura, in modo da rendere possibile l'adduzione e la distribuzione a Torino dell'acqua dei tre pozzi più vicini alla città. Vi è in tal modo fondatissima speranza di poter, con giusta soddisfazione, pei primi del prossimo dicembre far procedere all'inaugurazione dell'acquedotto municipale dalla Venaria, colla conseguente distribuzione dell'acqua oltre all'Ammazzatoio, alla caserma del monumento Someiller, alla caserma Lamarmora, al laratoio di corso Palestro, alle borgate Madonna di Campagna, Barriera di Lanzo, Vittoria; e di poter alimentare altresì la condottura che serve per l'innaffiamento di varie alberate, aiuole e giardini pubblici. Frattanto si provvederanno gli inconvenienti più saltuari tratto oltre la Venaria Reale.

ISTRUZIONE.

Facendo cenno di quanto si riferisce all'istruzione superiore, il sindaco tien parola del progetto relativo al Politecnico, sul quale una Commissione speciale presenterà le sue osservazioni e proposte. Per quanto si riferisce all'istruzione classica constata la risoluzione della lunga pratica del Quarto Liceo, intitolato al nome di Vittorio Alfieri, eretto legalmente con regio decreto 20 settembre u. s. Rileva l'incremento dell'istruzione professionale, talchè il nuovo edificio è diventato insufficiente per le esigenze del presente e per i bisogni dell'avvenire. La Scuola d'Arti e Mestieri dovette triplicare il primo corso e duplicare il secondo anno: così pure numerose sono le classi serali di disegno. Quanto all'istruzione elementare l'Amministrazione continua nella sua opera di miglioramento dei locali: fu ora aperto l'edificio Valdocco, costruito secondo i migliori precetti della didattica e dell'igiene: venne ampliata la Scuola della B. V. del Pilone, ampliate la Scuola del Borgo Rubatto e quella succursale di via Messina; e con deliberazione d'urgenza la Giunta approvò il progetto di massima per la costruzione dell'edificio della Scuola di Mirafiori.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI SOCIALI.

Il sindaco informa il Consiglio di quanto si fece in questo periodo, e si propone ora per alcuni provvedimenti d'indole economico-sociale ed igienica; e così tratta dell'Ufficio del lavoro, delle Case operaie e dei forni municipali. Quanto al primo, espone come la Giunta abbia ravvisato opportuno di limitare le sue proposte all'Ufficio di collocamento; sul secondo argomento partecipa come dalla Giunta verranno fra breve presentate proposte dirette a concorrere alla risoluzione dell'arduo problema; ed infine, quanto ai forni municipali, spiega come, appena decorso il mese di esperimento, siasi provveduto per la migliore attuazione della deliberazione del Consiglio, determinando le località in cui devono sorgere, il sistema di fabbricazione, l'organizzazione operaia, il modo di vendita del prodotto, il costo dell'impianto e l'esercizio. Incidentalmente accenna all'applicazione dell'art. 380, confidando che essi, colla sua lealo ed equa applicazione, ogni motivo di dissidio.

PARTE FINANZIARIA.

Chiude le sue comunicazioni con alcuni cenni sulla parte finanziaria, e dopo aver espresso la soddisfazione dell'Amministrazione per le parole di plauso contenute nella relazione della Commissione dei revisori, ragguaglia il Consiglio sulla portata del bilancio 1906, che la Giunta crederebbe, in relazione agli impegni presi, di rafforzare con qualche maggior entrata. Spiega la ragione giuridica ed economica delle due entrate previste, cioè, della tassa sulle aree fabbricabili e sul prodotto della affissioni; e spingendo lo sguardo all'avvenire, alla risoluzione delle grandi questioni dei tributi locali, allo possibili trasformazioni nel nostro patrimonio, accenna a studi e proposte in corso, che verranno proseguiti nel più breve termine possibile; e fa cenno di provvedimenti legislativi per alcune opere necessarie e di utilità generale, come il trasporto della Biblioteca Nazionale, il miglioramento delle cliniche universitarie, il risedimento delle stazioni ferroviarie e le nuove vie di comunicazione.

CONCLUSIONE.

Il sindaco conchiude colle seguenti parole:

« Così dall'azione nostra concorde, mantenuto sempre l'equilibrio del bilancio, favorite lo sviluppo della vita cittadina non solo coi mezzi di nostra competenza, ma anche con equi provvedimenti legislativi, in questo periodo evolutivo della cosa pubblica, in cui in ogni ordine di cittadini è vivo l'aspettazione di un indirizzo che dia un vigoroso e deciso impulso ad una laboriosa ricostituzione economica e sociale, la nostra Torino, per già sempre addicata come esempio di progresso e di modello di vita civile, non venga mai meno ai doveri di una grande città colta, progredita in modo conforme alle esigenze della vita moderna.

« Al raggiungimento di questi fini concorreranno sempre la vostra illuminata opera e lo spirito d'ordine e di lavoro che onora la nostra popolazione: anche nelle recenti feste della commemorazione della gloriosa spedizione di Crimea e dell'inaugurazione del monumento a Federico Sclopis, alle quali abbiamo avuto la fortuna di prender parte, feste onorate dalla augusta presenza delle Loro Maestà e delle alte Rappresentanze dello Stato, fu da tutti ammirato il contegno corretto della nostra popolazione, ed elogiati i nostri ordinamenti, l'ospitalità e lo zelo del personale dipendente dal Municipio, al quale tutto mi è pure gradito di esprimere la soddisfazione di quest'Amministrazione comunale.

« Egregi colleghi!

« Duolmi aver forse deluso alcuno della vostra pazienza nell'ascoltarmi, ma ho creduto non solo di adempiere ad un mio dovere, ma anche di far cosa opportuna in questo momento e col l'esporvi particolareggiate notizie sulla nostra opera e sulle principali questioni che interessano Torino, notizie che nelle ulteriori discussioni potranno essere di qualche aiuto. Non ci dissimuliamo le difficoltà che sorgeranno, rese maggiori dalle molte questioni a voi sottoposte, e dal movimento progressivo che anima le grandi città; ma ispirandoci tutti unicamente al benessere di Torino e della sua popolazione, le difficoltà saranno vinte, e dalle vostre discussioni sorgeranno, come nel passato, utili e savie deliberazioni a vantaggio e soddisfazione dei legittimi interessi della nostra città. »

La lettura dura un'ora, e viene accolta da qualche: « Bene! »

FABBRI e GHERARDINI domandano la parola.

Il SINDACO li prega di attendere prima la lettura delle deliberazioni d'urgenza, ma alfine acconsente a concedere loro la parola.

FABBRI dice che nel regolamento d'igiene ci dev'essere una disposizione che riguardi gli ambulatori che sono annessi a molte farmacie; ambulatori che, egli dice, esercitano un indebito sfruttamento a vantaggio dei farmacisti e dei medici.

Ed invita il sindaco a provvedere. Ed il SINDACO promette di tener conto della raccomandazione.

La questione dell'art. 380.

GHERARDINI, a proposito di quanto disse il sindaco in ordine all'art. 380, dice non essere contro che il Municipio abbia sempre fatto di tutto per far osservare le prescrizioni regolamentari. Tutti infatti sanno che nei forni si lavora dalle 24 alle 4, ma non si sa se le guardie continuano a vigilare per colpire i contravventori.

Ad un certo punto l'oratore esce in questa frase: « Capisco, lei, signor sindaco, si trova in condizioni speciali. »

SINDACO (con energia): « Lo sarà lei in condizioni speciali. Io no: se le fossi non resterei qui. »

E GHERARDINI di rimando: « Abbia pazienza, lei, signor sindaco, è capo di una Maggioranza *cui cui*, e perciò deve accontentare un po' gli uni e un po' gli altri..... »

SINDACO (con più energia): « Questo lo dice lei. »

E siccome Gherardini vuol continuare, il sindaco lo prega di far inscrivere l'argomento all'ordine del giorno.

Gherardini si siede, e si alza il consigliere BATTI, il quale, continuando la discussione aperta da Gherardini: « Se nei forni si lavora è perchè i lavoranti vogliono lavorare. Nessuno li obbliga..... »

Tutti i socialisti accolgono queste parole con un urlo.

FABBRI (con alta voce in falsetto): « Ingenuità forcaiola! »

BATTI continua dicendo che sarebbe desiderabile finire la spinosa questione con un componimento amichevole.

FABBRI: « Non si fanno componimenti sulla pelle degli operai. » *(Altre esclamazioni e rumori)*

Il SINDACO chiude la discussione, dicendo che l'argomento potrà essere trattato a fondo quando si discuterà la proposta dei forni municipali.

ZUCCHI domanda la parola per lamentare che un argomento di grande interesse (quello per le sedute serali) sia stato messo in coda dell'ordine del giorno.

— Ma lo si capisce, — esclama, —, il sindaco è ignaro dei nostri interessi!

SINDACO: « Ma che ignaro! Il sindaco non è ignaro di nessun interesse. *(Con energia)* Insomma, proseguiamo nell'ordine del giorno. »

Ed il SEGRETARIO può finalmente iniziare la lettura del lungo elenco delle deliberazioni d'urgenza.

Le deliberazioni d'urgenza.

Su alcune deliberazioni varii consiglieri fanno osservazioni.

Sulla proposta fatta dalla Giunta per la vendita a peso delle spazzature, PORTALUPI esprime l'avviso che converrebbe meglio usare le spazzature come combustibile.

FRESCOT, assessore, comunica sentitato che l'asta per la vendita è andata deserta. Vedrà se la proposta Portalupi potrà essere accolta; ma intanto esprime il dubbio che non possa compensare le L. 8000 che si ricavano dalla vendita.

Sulla deliberazione riguardante la « determinazione dell'aliquota sulla sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati pel 1906 », PORTALUPI lamenta che la Giunta sia venuta a deliberazioni senza udire il pensiero del Consiglio, su una questione che si collega strettamente con la riforma tributaria.

SINDACO: Ma ci fu un invito del prefetto a deliberare.

Dai banchi dei socialisti: « Bisognava convocare il Consiglio! »

ALBERTINI *(a mezza voce)*: « Sicuro; il Consiglio si deve convocare a loro comodo. »

FABBRI *(ad alta voce)*: « Tar in seicentoquattresimo! » *(Rumori, ed altre esclamazioni dei banchi socialisti)*

DEPANIS parla lungamente sulla revisione delle tariffe daziarie per dimostrare come vi siano sproporzioni nel dazio dei materiali di costruzione.

Vi sono, ad esempio, dei mattoni composti di materiale pesante, altri di materiale più leggero: non è quindi nè giusta nè equa la tassazione a peso.

MUSSO raccomanda di allargare un po' le ROGGERO, sullo stesso argomento delle tariffe daziarie, dice che vi è pure una sperequazione sul dazio del caffè.

vicina della eguaglianza di tariffa che vi è fra ziane sul dazio del caffè: sperequazione che il caffè tostato e quello non tostato.

magno delle discipline che regolano l'introduzione della carne macellata in città.

PORTALUPI riprende ancora la parola per lamentare come l'Amministrazione non abbia affrontato a fondo la riforma tributaria, nell'intento di giungere alla grande riforma dell'abolizione del dazio consumo.

CATTANEO, assessore pel dazio, risponde a Depanis che non crede fondate le sue lamentele sulla tassazione dei materiali di costruzione; a Roggero risponde che è tanto piccola la quantità di caffè tostato che entra in città, che non si è creduto di creare una voce speciale per distinguerle dal caffè non tostato; a Musso dice che il regolamento per l'introduzione della carne macellata è abbastanza largo e non arreca soverchi disturbi ai privati. E' restrittivo soltanto, e lo deve essere, quando si tratta di introduzione di carne a scopo di speculazione. A Portalupi infine osserva che quello dell'abolizione del dazio è un problema grave. « Abolire è presto fatto, ma i cespiti che si dovrebbero sostituire sono così sufficienti ai bisogni del Comune? »

DEPANIS propone che, per quanto riguarda la tassazione dei mattoni, restino fermo le antiche tariffe.

Il SINDACO mette in votazione la proposta, che risulta approvata.

Ed approvata risulta pure la proposta di ROGGERO, che la tassa sul caffè tostato sia aumentata di un quinto in confronto del caffè non tostato.

Sulla succursale della scuola elementare di Vanchiglia, CERUTTI lamenta che l'Amministrazione non abbia provveduto in tempo i locali sufficienti per la scolarezza di quella regione.

BRAYDA risponde che la Giunta è sollecita del ramo dell'istruzione, e le proposte che stanno per essere sottoposte al Consiglio.

I Bagni Popolari.

Sui bagni popolari CUSCINELLI rileva che fra l'interno e l'esterno dei bagni vi è tale una differenza di temperatura che i bagnanti corrono il rischio di buscarsi una polmonite. Raccomanda di vedere se non vi è il modo di costruire delle anticamere di temperatura media.

DAGHETTO raccomanda maggiori provvedimenti per la pulizia delle vasche.

FABBRI raccomanda la costruzione di bagni anche nei sobborghi.

BRAYDA risponde che pei sobborghi si sta già pensando e presto verranno presentate proposte. Le altre proposte e raccomandazioni verranno sottoposte allo studio dell'Amministrazione dei bagni.

Sulle sedute serali.

Il SINDACO dà la parola al consigliere Zucca perchè svolga, se crede, la sua proposta di discutere innanzi tutto la mozione per l'istituzione delle sedute serali.

ZUCCA svolge brevemente la mozione.

Il SINDACO interroga il Consiglio per sapere se non ha nulla in contrario a discuterla subito. E il Consiglio aderisce.

Il SINDACO premette che la Giunta ha esaminata la proposta, e si pronunziò sfavorevolmente all'istituzione delle sedute serali, sia perchè di giorno il lavoro riesce più proficuo, sia perchè l'esperienza di altre città dimostra che le sedute serali recano inconvenienti gravi, oltre ad una maggior spesa.

Fatta questa comunicazione, il sindaco dà la parola al consigliere ZUCCA, il quale si alza ed esclama ad alta voce, solennemente: « Parlo dal posto di Federico Sclopis..... » *(Risa, esclamazioni)*

ZUCCA: « Ho dieci mila voti che mi sostengono! » E prosegue affermando che tutte le considerazioni della Giunta non valgono questa: che gli operai non possono, per ragioni professionali, frequentare le sedute diurne.

Ad un certo punto dice che il Consiglio deve questo omaggio alle classi lavoratrici.

VANDONI (ad alta voce): « Siamo tutti lavoratori! »

TONELLI appoggia le considerazioni del collega e compagno Zucca.

MOSSO risponde e dice: « Voi, socialisti, avete una tesi molto simpatica: quella delle 8 ore di lavoro. Adesso ce ne volete regalare 12 o 14 ». Combatte strenuamente la proposta per ragioni d'igiene. Non si può praticamente lavorare di sera, dopo una giornata di altre fatiche.

GHERARDINI osserva che il Consiglio non può negare il suo voto alla proposta, il cui accoglimento è un dovere, non un omaggio, che si deve alla rappresentanza operaia.

Dai banchi socialisti: Bene! Bravo!

CUSINELLI e DAGHETTO parlano naturalmente nello stesso senso.

Quest'ultimo dice che le opposizioni sono di odio contro la classe operaia. E soggiunge: « Se la maggioranza del Consiglio voterà contro, noi raccoglieremo la sfida abbandonando ognuno i nostri posti e lasciando che gli elettori giudichino. » *(Oh! Oh!)*

Sull'argomento parlano ancora in appoggio alle sedute serali ZUCCA e CAGNO.

Questi finisce gridando alla maggioranza: « Signori, pensate al voto che state per dare, perchè dall'esito delle vostre deliberazioni possono dipendere molte cose! » *(Oh! Oh!)*

Domanda la parola DI SAMBUY *(silenzio)*. Di Sambuy dice: « Non avrei parlato se un consigliere non avesse detto che la Maggioranza giuoca di puntiglio. Niente affatto. Le sedute serali non sono una novità per il Consiglio torinese; ma l'esperienza ha dimostrato che di sera non è possibile fare un grande lavoro. Se ciò non era possibile una volta, come lo potrà essere oggidì in cui le discussioni si ampliscono per ogni argomento? *(Oh! oh! sui banchi socialisti)*

« Ah! oh! oh! posso rispondere con l'esempio d'oggi. E' dalle 15 che noi siamo qui chiusi; abbiamo già quattro ore di seduta e si è appena appena sbrogato l'ordine del giorno. »

In favore della sedute serali rompe ancora un'ultima lancia ALLASIA; dopo di che il sindaco accenna a mettere in votazione la proposta.

Due banchi socialisti: « Votazione nominale! Votazione nominale! »

SINDACO: « Va bene; votazione nominale. Chi risponde sì vuol dire che è favorevole alle sedute serali, chi risponde no è contrario.

Il segretario capo comm. Testera fa la chiamata dei consiglieri.

La votazione nominale.

Rispondono sì i consiglieri: Allasia, Balsamo-Crivelli, Cagno, Calandra, Casot, Castellano, Cerutti, Cusmelli, Daghetto, Del Bondio, Dutto, Fabbri, Ferrero, Franchetti, Gherardini, Moretti, Morutto, Onetti, Peranda, Picenti, Portalupi, Quaglino, Roggero, Roggeri, Scavarda, Sciarati, Squillario, Tonelli, Vautero, Zucca.

Rispondono no: Abrate, Albertini, Badini-Confalonieri, Di Sambuy, Bassi, Biscaretti, Brayda, Brosio, Cappa, Carle, Cattaneo, Caraglia, Camana, Cerisola, Chirosi, Cibrario, Danco, Denis, Depanis, Durio, Fiorio, Foa, Frescot, Frola, Gioberti, Musso, Mazzo, Palberti, Palestrino, Pia, Ratti, Rignon, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Tacconis, Consiglio, Vicari, Vignolo-Lutati.

La proposta delle sedute serali risulta così respinta con 38 voti contro 30 favorevoli.

La Minoranza accoglie in silenzio l'esito della votazione ed il sindaco si affretta ad avvertire che la seduta è sciolta e che la seconda adunanza avrà luogo venerdì.

Sono le 19,30 suonate e l'aula si sfolla in pochi minuti.

Arti e Scienze

L'Alpinista.

Commedia giocosa sono chiamati questi tre atti di *L'Alpinista* dei signori Krasla e Neal, che ieri sera la Compagnia Calmmi-Zoncada ha recitato al teatro Carignano. E non mancano di giocondità, un'una giocondità, talora, ingenua, molto ingenua. La commedia ci presenta nel signor Federico Mylius un bravo e dabbeno uomo che ha la debolezza di farsi credere un grande alpinista, e la disgrazia, nel tempo stesso, di essere creduto tale. L'equivoco produce una serie di incidenti che non mi parrò certamente a ricordare. Non è il caso, davvero, di riassumere e di analizzare con la rigidità di un esame critico questo genere di lavori: e poichè così hanno modestamente molto il loro utile ufficio quando riescono a divertire, è a domandarsi semplicemente se ieri sera *L'Alpinista* ha fatto trascorrere al pubblico, che l'ascoltò, qualche ora di non sgradito passatempo. A quanto sembra la commedia non dispiacque nei primi due atti, — il primo è, infatti, il più riuscito, — ma fini al terzo col sollevare proteste da chi trovò troppo infasitmente lieta la confusione, che si ricolve miratamente che in quattro matrimoni. Troppa grazia certo, ma ormai, pare, le commedie comiche, le *pochades*, e le commedie giocose che si vogliano dire non si hanno più scrivere che toccando i due estremi: o l'infinita sgangherata..... sudiceria, e la semplice, troppo semplice ingenuità. Tra i due opposti il pubblico spesso preferisce il primo: questione di gusti: ma il secondo non dovrebbe sembrare, dopo tutto, così riprovevole da essere sommariamente condannato.

L'Alpinista, ho già detto, ha una trama « castigata », ha una comicità scrupolosa, ha uno sviluppo alquanto farraco: è un piatto, insomma, talvolta un po' insipido, di cucina famigliare: ma se non ostante la bonarietà ingenua e un po' goffa della sua figura riesce a divertire in qualche momento un parte del pubblico, dovremo forse con inutile severità giudicarla e giustiziarla? No.

La commedia ha per interpreti principali, che non mancano di efficacia, il Dendini, lo Zoncada, il Bracci e la Porro. L'arrivo del teatro ne annuncia stasera la replica.

di.

Più che Regina! all'Alfieri.

Le novità si susseguono. Domani sera all'Alfieri la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi dà la prima rappresentazione del dramma in quattro atti e prologo: *Più che Regina!*, di cui è autore Emile Bergerat.

La Tammany Hall accusata di brogli nelle elezioni di New York.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

Intorno alle elezioni che ebbero luogo ieri a New York si hanno i seguenti particolari:

La città di New York doveva eleggere il suo sindaco e diversi altri funzionari. Mac Clelan, sindaco scadente, candidato della Tammany Hall, è stato rieletto con 5000 voti di maggioranza contro il suo concorrente Hearst, candidato della Lega per l'espropriazione per porta della città di tutte le imprese e dei servizi di utilità pubblica, e Ivins, candidato repubblicano. La lotta è stata accanita fra la Tammany Hall e l'Hearst. Agli attacchi dell'elemento socialista, partigiano di quest'ultimo contro i corrotti della Tammany Hall, quest'ultima aveva risposto coll'accusa lanciata contro Hearst di avere ispirato nei suoi giornali l'assassinio di Mac Kinley. Quest'accusa era stata formulata su bandiere rosse, che i partigiani di Hearst inteavano durante scene tumultuose, e su centinaia di migliaia di cartoline postali, che furono sequestrate dalla Polizia.

Si procedeva ieri questa mattina della Tammany Hall avrebbe piuttosto servito ad Hearst, il quale, del resto, soccombette per un numero abbastanza esiguo di voti. Egli chiede che venga di nuovo eseguito lo spoglio dei voti, accusando la Tammany Hall di avere alterato il computo delle schede.

***

Ci telegrafano da New York, 8, ore 10,43:

Il signor Berry, candidato democratico, è eletto tesoriere di Pensilvania con una maggioranza di 75,000 voti. I riformisti hanno a Filadelfia una clamorosa maggioranza di 43,000 voti. I democratici vincono per 2000 voti nella Virginia ed i repubblicani vincono per 5000 a Rhode-Island. I repubblicani vincono pure nel Maryland.

La proposta di togliere ai negri i loro diritti elettorali è stata respinta.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

La decade piovosa in tutta l'Italia, interruppe il progredire delle semine, ma favorì lo sviluppo dei cereali già seminati e la preparazione dei terreni.

La vendemmia è ultimata, ed è incominciato il raccolto delle olive, con prodotto soddisfacente.

Continua il raccolto delle castagne, con prodotto medio.

Quello delle ghiande fu scarso nella Liguria, nell'Emilia e nelle Marche; soddisfacente altrove.

I foraggi, alquanto sofferenti per le basse temperature e freti ragiade nell'Alta Italia, si avvantaggiarono delle recenti piogge.

Nuove linee telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Il 20 corrente si inaugureranno i cavi telefonici Milano-Cremona e Palermo-Messina. Il *Messaggero* dice che all'inaugurazione di quest'ultima linea assisterà il ministro delle poste.

CRONACA

DI TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA SS. N. 1130.

Una grande dimostrazione a S. E. il comm. Onnis.

S. E. il comm. Fabio Onnis ebbe oggi una dimostrazione di stima e di affetto da tutti i membri della Corte d'Appello, quale da tempo non si era verificata. Prima di lasciare la presidenza, che con tanto senno resse per tre anni, il comm. Onnis, destinato ora a continuare alla Corte di Cassazione le tracce di quegli illustri giureconsulti che furono Sclopis Duardo e Pagano Guarnaschelli, prese congedo dai membri della Corte con nobilissima forma, dicendo:

« Per forza di cose e fatalità di eventi fui destinato ad altro seggio, per cui debbo abbandonare questa Eccma Corte, che per oltre a tre anni ebbi l'onore di presiedere.

« Benchè conscio della pochezza delle mie forze, non ho creduto di poter rinunciare alla dimostrazione di stima e di fiducia che dal nostro augusto Sovrano e dal Governo mi veniva data con la mia promozione al sommo grado della gerarchia giudiziaria, sia a tutela della propria dignità, sia per l'onore della famiglia e di questa stessa Corte.

« Non è però senza dolore che mi separo da voi, carissimi colleghi, che mi foste così benevoli cooperatori e che con le vostre fatiche contribuiste a far sì che la debole opera mia venisse apprezzata più di quanto potesse meritare, giacchè io ebbi un premio certamente superiore ad ogni mia legittima aspirazione.

« Mi conforta però il pensiero che io resterò qui fra voi, in questa bella città, che aramai considero come mia seconda patria, ove tante testimonianze di stima e di amicizia ho ricevuto sin da tempo antico e che in questa circostanza si raffermano solennemente da ogni parte.

« Mi conforta il sapermi amato da voi, che non vorrete menomarmi la vostra preziosa benevolenza, alla quale io procurerò sempre di corrispondere come meglio per me si possa, felice se mi sarà dato rendermi a voi utile in qualunque evenienza.

« Intanto continuerò ad ammirare i vostri lavori, e sarò lieto se essi potranno sempre incontrare il plauso dell'alto consesso che vado a presiedere.

« Di ciò mi affida il vostro sperimentato valore, guidati come siete da quell'illustre magistrato destinato a succedermi, di cui sono ben note le belle doti di mente e di cuore, e che non vi lascierà certo rimpiangere la perdita del vostro antico capo.

« Con tali sentimenti, che partono dal cuore, gradite, carissimi colleghi, il mio fraterno saluto, col quale prendo da voi commiato, ringraziandovi novamente della stima che mi avete sempre dimostrata ed augurando a tutti un prospero e splendido avvenire. »

A questo affettuoso congedo ed augurio rispose il cav. Colombo in nome del Pubblico Ministero, riposo il cav. Segàla, presidente anziano di sezione, che, sebbene colpito da recenti dolorosissimi lutti di famiglia, non volle mancare alla commovente riunione.

Preso quindi la parola il presidente Bellantoni, dicendo:

« Eccellenza!

« Interprete dei sentimenti di questa assemblea, ho il dovere di manifestare all'Eccellenza Vostra che questa Corte, se da una parte sente ramarico e dispiacere, perchè perde il suo ottimo superiore, il quale seppe per vari anni dirigere con sapienza, rettitudine e intelletto di amore il servizio di questo importante Collegio e le sorti della Magistratura di questo distretto, dall'altra parte la conforta il pensiero che l'Eccellenza Vostra, chiamata dalla fiducia del Re, in omaggio alla pubblica opinione, giusta estimatrice delle sue preclari doti di mente e di cuore, a capo supremo della Corte di Cassazione di Torino, avrà maggiore occasione di amministrare giustizia con la sua imparzialità, energia e sana dottrina e con la fermezza di carattere, per cui tanto si è distinta nel rapido corso della sua luminosa carriera.

« Permetta intanto, Eccellenza, che io faccia un voto e un augurio; un voto che stando nell'alto seggio della Suprema Corte non si dimentichi delle sorti di questa Magistratura; un augurio che la divina Provvidenza si benigni concederle lunga e prospera vita, affinchè alla giustizia continuino il suo faro luminoso e l'opera di eminente giureconsulto.

« Con tali sentimenti e auguri la Corte con animo grato e riconoscente accompagna Vostra Eccellenza alla nuova destinazione come capo supremo dell'Alta Corte di giustizia di questa illustre città, culla del risorgimento italiano. »

Così ebbe termine la funzione giudiziaria; ne consta però che per unanime consenso di tutti i membri della Corte d'Appello in deliberato di far omaggio a Sua Eccellenza il commendatore Onnis, presentandogli un oggetto che gli ricordi questo cumulo di affetto egli lasci in tutti coloro che ebbero ad ammirare le belle doti di cuore e di mente. »

Per i possessori di libretti postali di risparmio.

Si rammenta ai possessori di libretti della Cassa postali di risparmio l'obbligo di presentarli ogni anno per la revisione prescritta dalla legge e per la liquidazione degli interessi.

Così è nato l'inconveniente di tale prescrizione libraria l'Amministrazione postale da qualsiasi responsabilità in caso di errori e di frodi verificatisi dopo l'ultima revisione.

Coloro che li hanno presentati da oltre venti giorni sono pregati di volerli ritirare, restituendo la ricevuta rilasciata.

L'inaugurazione degli studi al Museo industriale.

L'inaugurazione degli studi nel R. Museo Industriale avrà luogo domenica, 12, alle ore 10.

Terrà il discorso inaugurale il dott. cav. ing. Pietro Paolo Morra sull'argomento: *Le ricerche scientifiche ed i problemi di ingegneria.*

Funzione funebre a Superga.

Il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi si recarono ieri mattina, a mezzo della funicolare, a Superga per assistere all'annuale Messa in suffragio dell'anima della loro madre, la Principessa della Cisterna, della cui morte ricorre oggi il 23.o anniversario.

La Messa fu celebrata all'altare del sepolcreto dal prefetto della Basilica, monsignor Brietti, assistito dal clero palatino. Dopo la Messa i due Principi si intrattennero brevemente nella Basilica ed alle 11 fecero ritorno a Torino.

Aumento di prezzo delle paste.

Riceviamo:

I fabbricanti da paste alimentari in Torino, sottoscritti, causa il persistente e continuo aumento delle semole, cagionato dalla grande scarsità dei grani duri, sui principali mercati, decisero di aumentare le paste di lire quattro per quintale.

Un'altra truffa all'americana.

Anche le truffe all'americana sono come le ciliege: una tira l'altra ed i mascalzoni pagano le spese.

Nel caso presente le spese le ha pagate certo Gallo-Modena Giuseppe, d'anni 54, da San Damiano d'Asti. Ecco, in per già, il racconto che il Gallo ha fatto l'altro giorno ad un funzionario della Questura:

« Da tre giorni mi trovavo a Torino per i miei affari. Ieri, mentre bighellonavo per piazza Statuto, mi incontrai in uno sconosciuto, il quale mi rivolse la parola, parlandomi del tempo. « Che giornataccia eh! » « Naturalmente gli risposi sullo stesso argomento, e così, da una parola all'altra, avviammo discorso passeggiando. Ad un certo punto ci incontrammo in un altro sconosciuto, il quale diceva di non essere pratico della città e sembrava un po' « bolengo », un po' « folairà ». Anche questi si unì a noi, e ci confidò che aveva fatto un'eredità, che aveva molti denari in tasca. Bevve: ci trovammo tutti e tre a bere un bicchiere in un'osteria sul corso Francia; poscia uscimmo e passo passo giungemmo in piazza Bodoni.

Strada facendo il « folairà » si dimostrava sempre più inquieto per i denari che aveva in tasca, ed allora l'altro compagno ne invitò a ritirare la metà, cioè di metterli in un involto insieme ai miei. (Sempre il solito vecchio trucco!

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'automobilismo in Italia.

Le grandi prove turistiche e sportive del 1905 — La Coppa Pio Torino — L'industria italiana al Salon di Parigi — La riunione dell'Automobile-Club d'Italia.

Le riunioni sportive sono terminate, le grandi corse furono tutte compiute e gli automobilisti hanno ricondotto nei grandi garages le loro potenti macchine, per prepararle ai futuri cimenti sportivi.

A Torino, dove risiedono le maggiori fabbriche, in cui sono oggi impiegati più di 5000 operai, ferve di questi giorni il lavoro per gli ordinativi dei grandi modelli di vetture e di carrozzeria, che dovranno, il nuovo pensiero, figurare al grande Salon Internazionale di Parigi.

E' questo un periodo di necessario riposo sportivo, in cui si progetta, si studia, si organizza.

Così, mentre gli industriali sottopongono a Giurie tecniche il frutto dei loro studi, gli automobilisti scelgono le macchine più adatte ai futuri cimenti.

Gli abili guidatori Lancia, Nazzaro, Cagno, Raggio, Coirano lavorano attorno alle macchine con le quali nel 1906 dovranno presentarsi alle gare sportive ed ai concorsi turistici.

Al tempo stesso i maggiorenti dell'automobilismo italiano preparano il loro grande programma.

Dopo l'Esposizione Internazionale di Torino, col principio della primavera avranno principio le gare sportive. Dapprima avranno un grande convegno in Sicilia in occasione della prova turistica per la Targa Florio; poi il concorso turistico indetto dall'A. C. di Milano; quindi la grande settimana automobilistica di Brescia.

Ma lo sport automobilistico italiano registrerà altro ancora. A Torino, dove ha sede il suo Ente sportivo, l'A. C. d'Italia, avremo, dopo la corsa Susa-Moncenisio, una seconda grande manifestazione sportiva.

Per iniziativa del Consiglio direttivo della *Pro Torino* si sono riuniti l'altra sera nel salone della Camera di commercio, gentilmente concesso, i rappresentanti della maggior parte delle industrie e dei varii Enti automobilistici torinesi, allo scopo di promuovere una grande manifestazione automobilistica che si dovrebbe svolgere a Torino nel prossimo anno 1906.

Dallo scambio di idee fra i presenti risultò che la riunione sarebbe possibile, e presenterebbe un grandissimo utile per gli interessi industriali ed economici cittadini, favorendo inoltre il richiamo di numerosi forestieri, come avvenne per tutte le grandi prove, p. es., per il Circuito di Brescia, per la Coppa Wanderbilt e per la Coppa Gordon-Bennett, ecc.

Fu perciò incaricato il presidente della *Pro Torino* di nominare una Commissione per lo studio finanziario e tecnico del progetto, e si spera che esso troverà quel largo appoggio che si merita l'iniziativa e che solo potrebbero di comune a buon termine.

A Torino non è impossibile, per quanto l'impresa di una simile organizzazione presenti delle difficoltà. Il raggiungimento del grande progetto.

Abbiamo nella nostra città organizzatori sperimentati, industriali entusiasti delle corse, per cui più facilmente che altrove si potranno trovare gli elementi necessari alla compilazione del programma.

A giorni, intanto, avremo a Torino importanti riunioni degli automobilisti italiani.

Domenica, 12 corr., si radunerà a Torino il Consiglio direttivo dell'Automobile-Club d'Italia col seguente ordine del giorno: 1. Dimissioni del vice-presidente cav. Massoni; 2. Discussione sull'art. 19 dello statuto, ed eventuale nomina di tutto l'Ufficio di presidenza pel 1906; 3. Nomina del presidente; 4. Nomina dei delegati dell'A.-C. I. per la conferenza degli A.-C. a Parigi; 5. Proposte di modificazioni allo statuto; 6. Proposte e deliberazioni varie.

Nello stesso giorno si radunerà pure la Commissione sportiva dell'Automobile-Club d'Italia.

Di ogni deliberazione informeremo i lettori.

V. G.

Esame per meccanici e conduttori d'automobili

La distribuzione degli attestati di licenza e del distintivo-medaglia per gli allievi della Scuola meccanici e conduttori di automobili avrà luogo nel mese di febbraio 1906, durante l'Esposizione di automobili, e nei locali dell'Esposizione stessa, in giorno da determinarsi.

La squalifica di Hemery si muterà in una ammenda.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 25:

Apprendo stasera che il signor Darracq si è interessato presso l'A.-C. francese e quello d'Italia perchè sia tolta la squalifica al corridore Hemery, il quale, diversamente, per un anno non potrebbe più correre nè in Francia nè in Italia.

Il corridore Hemery avrebbe fatto le sue scuse presso i due cronometristi i quali fecero il rapporto e provocarono la squalifica.

Nei Circoli bene informati si dice che la Commissione sportiva dell'A.-C. d'Italia muterà facilmente la squalifica in un'ammenda.

IPPICA.

Due riunioni nel 1906 a Varese.

Ci scrivono da Varese, 7:

Nel pomeriggio d'oggi la Società Varesina delle corse di cavalli, convocata in assemblea straordinaria, ha deliberato di tenere nel prossimo anno 1906, in occasione della grande Esposizione milanese, due grandi riunioni all'Ippodromo di Masnago.

La prima si terrà nei giorni 29 e 30 agosto, sempre che la cittadinanza varesina corrisponda con una sottoscrizione di L. 10,000 per istituire il Gran Premio del Commercio Varesino.

La sottoscrizione, subito aperta dal cavaliere Luigi Martignoni, segretario della Società Ippica Varesina, dà fin d'ora buoni risultati. Si conta molto sul concorso del Municipio e delle Banche cittadine.

TIRO A SEGNO.

La premiazione delle gare del 1905. La bandiera del battaglione ciclisti.

Domenica, 12 corr., alle ore 15, coll'intervento di S. A. I. R. la principessa Letizia, duchessa d'Aosta ed Autorità, avrà luogo, nel salone della Società di tiro a segno al Martinetto, la solenne distribuzione dei premi vinti nelle Gare Comunali, Annuali, Militari, Corpi armati municipali, Battaglione ciclisti e delle medaglie assegnate in premio ai migliori concorsi dei tiri regionalcentrali, nonchè la consegna della bandiera al Battaglione ciclisti.

CICLISMO.

Il Giro ciclistico di Lombardia.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 22.30:

Questa grande manifestazione ciclistica che la *Gazzetta dello Sport* ha indetto per domenica prossima a chiusura della stagione sportiva in Italia, si va arricchendo ogni giorno di ben premi e dei migliori nomi del ciclismo italiano reuter.

Le Autorità e le popolazioni dei Comuni interessati (Milano - Lodi - Crema - Mezzanica - Bergamo - Lecco - Como - Varese - Gallarate - Legnano) vanno a gara per cooperare alla organizzazione, che viene attivamente condotta. Grande e sincero entusiasmo su tutta la linea.

In questi giorni si sono inscritti alla grande gara Vastiriano Gerbi, vincitore della corsa Nazionale 1905; il tortonese Cuniolo, vincitore della Coppa del Re, 1905; il bergamasco Brunoni; il milanese Pavesi, vincitore della corsa XX Settembre a Roma; il bolognese Taylor; il romano Jacoponi; Rocchigioli, di Pavia; Allini, di Legnano, ed altri campioni delle varie regioni d'Italia.

Avremo dunque un bello sport sulle strade lombarde domenica prossima.

LOTTA.

Il campionato mondiale.

La prima serata.

Un grande successo ha avuto la prima serata del Campionato mondiale al Casino di Parigi.

Ecco i risultati:

Strockotzki atterra Boyer in 9'7", con una cintura a provenzin; Thoûk Ali atterra Sabatié in 6'15", con un giro di braccio a terra; Taskir-Pulvau atterra Pietro le Bayonnais con un giro di testa a terra in 12'1"; Winzer atterra Nicolaeva in 6'42" con una presa di testa a terra; Anglio atterra Holden in 9'14" con un braccio girato a terra.

La Coppa di Francia.

La quinta serata.

Ecco i risultati della quinta serata: Scharkmann atterra Fusolon in 9' con una presa di braccio a terra; Gambier atterra Weider in 5' con una presa di testa a terra; Diskmann atterra Joseph le Boucher con una cintura a provenzo in 15'; Nicolas atterra Louis de Lyon in 6'; Paul Pons atterra Dietrick le Brasseur in 11'13" con una presa di testa a terra; Raoul le Boucher atterra Lemaire in 4' con un braccio girato a terra.

200 « omnibus » automobili a Londra.

Una linea automobilistica Londra-Montecarlo.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 22.50:

Duecento *omnibus*-automobili sono stati posti in esercizio nelle vie di Londra in questi ultimi mesi, e funzionarono così bene che trasportarono quattro milioni di passeggeri senza la menoma difficoltà e senza la menoma posa.

La riuscita di quest'impresa ha ora indotto la Compagnia degli automobili-*omnibus* a tentare una nuova impresa: quella, cioè, di trasportare un gran numero di *touristes* da Londra a Monte Carlo, ritorno, naturalmente, il breve tratto che corre da Southsea a Dieppe, che verrà compiuto in *yacht* della Compagnia stessa.

Nell'andata il percorso che verrà seguito è quello da Dieppe a Rouen, Lione, Avignone, Marsiglia, Nizza, Monte Carlo, Mentone.

Il ritorno sarà fatto per la via di Parigi fino a Rouen, e poi a Dieppe.

Non si dubita che quest'impresa, che sicuro buon numero di *touristes* inglesi nel Mentone della Francia, riscuoterà un grande successo pel turismo.

ULTIME NOTIZIE

Il "Santo,,

in esame presso la Congregazione dell'Indice.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 20.

Vista la grande ricerca e la *réclame* fatta a questo romanzo, il P. Erler, segretario della S. Congregazione dell'Indice ha dato ad esaminare il libro ad uno dei consultori della Congregazione stessa. A tale proposito posso dirvi che vanno formandosi due grosse correnti nel campo cattolico: favorevole l'una, entusiasta l'altra. Il partito giovane, compreso il giovine Clero — quello, cioè, dei riformisti — lo porta alle stelle, sopratutto, perchè ha ferito sì vivo le Associazioni cattoliche, che — salvo poche eccezioni — non sono che un coro di ambizioni. Vi è, in contrario, il partito intransigente, capitanato dal Sacchetti dell'*Unità Cattolica*, che vorrebbe vedere demolito il libro, sopratutto dopo le lodi tributate al romanzo dal Mattei Gentili nell'*Osservatore Cattolico* di Milano, e dal Crispolti nell'*Avvenire* di Bologna.

Mi si dice pure che il Papa ha voluto essere informato in succinto dello schema del romanzo. Si è valso di uno dei tanti riassunti dei giornali e non pare che abbia dimostrato tanto gradimento! Anzi, sembra che certe parti le abbia addirittura approvate. Ma se i consultori dell'Indice la pensassero diversamente!.... Allora, il Papa sarebbe costretto — e forse suo malgrado — a firmare il decreto di condanna del libro. Purtroppo, è vero che il Papa non è libero, e se è prigioniero in Vaticano, lo è sopratutto non per opera del Governo italiano, ma per la burocrazia ecclesiastica che l'attornia, di cui la parte più audace è quella degli intransigenti.

L'ordine ritorna a Kiew.

25 milioni di danni.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 8, ore 22,30.

Il *Daily Mail* riceve da Kiew, in data 7:

« Le banche si sono riaperte; tutte le ferrovie che passano da Kiew lavorano e il primo convoglio dall'Inghilterra è giunto finalmente. Quattro giornali liberali, che uscirono senza essersi sottoposti alla censura, forniscono minuti ragguagli intorno ai recenti eccidi, dando i nomi e i recapiti delle vittime e di coloro che forniscono le notizie, dimostrando come un completo accordo esista fra la Polizia, l'Autorità militare e i banditi.

« Un giornale conservatore pone in ridicolo gli sforzi della stampa liberale per ottenere che una completa inchiesta venga fatta sugli eccidi, e difende gli atti dell'Autorità.

« Le perquisizioni compiutesi in case private per trovare la roba rubata durante i disordini continuano, ed alcuni sequestri furano fatti in case di persone credute rispettabili. I giornali ritengono che le perdite che sono state fatte a Kiew durante i disordini ascendano a 25 milioni. »

La Duma non potrà esser convocata che fra tre mesi.

Parigi, 8, ore 22,30.

Il corrispondente pietroburghese del *Temps* riconosce, come avevo ieri previsto, di essere stato male informato quando disse che Witte era disposto ad appoggiare il progetto del suffragio universale.

« Ho acquistato — dice il corrispondente — la certezza che il conte Witte non vuole fare concessioni serie relativamente al sistema elettorale; ma dirige tutti i suoi sforzi verso la riunione di una Duma di forma incompleta e provvisoria. Sarebbe ancora un mezzo efficace se la Duma potesse riunirsi immediatamente, ma è impossibile che venga convocata prima di tre mesi almeno. Ora, come lo dichiara il *Rous*, un tale ritardo espone il Paese a gravi rischi, come quelli della ripresa della lotta rivoluzionaria e dei disordini agrari, i cui primi sintomi già si fanno sentire. »

Lo Tsar riceve i nuovi ministri.

Pietroburgo, 9, ore 20.

Dimitri e Giovanni Chipoff e Nimischaloff, in predicato pel nuovo Ministero Witte, sono già stati ricevuti dallo Tsar a Peterhoff. I giornali annunciano che il nuovo regolamento sulla stampa comparirà domani.

Il Governo russo lenisce gli attacchi all'esercito.

Pietroburgo, 8, ore 21.

Un comunicato del Governo condanna il tentativo fatto dai giornali per scuotere, in occasione dei recenti disordini, l'autorità dei capi d'esercito. Il comunicato fa rilevare che le autorità superiori militari e gli alti funzionari dell'amministrazione civile, furono concordi nell'apprezzare l'azione delle truppe. Aggiunge che la maggioranza della società russa esaminerà le cose in modo calmo ed imparziale; riconoscerà in seguito il servizio che le truppe resero contribuendo alla pacificazione del paese.

La Bessarabia a ferro e fuoco.

Due città in fiamme.

Parigi, 8, ore 22,30.

Il *Daily Mail* riceve da Bukarest:

« Le atrocità, nella provincia russa della Bessarabia, continuano invariate.

« La città di Calarashi è stata incendiata; il fuoco è stato appiccato in diversi luoghi ad un tempo. Tutti gli abitanti israeliti perirono nelle fiamme. La banda che è responsabile degli eccidii era capitanata da certo Balabanoff, già sindaco della città di Ismailia e noto come sionofilo arrabbiato. Per impedire l'arrivo delle truppe in Bessarabia il papalaccio distrusse le linee ferroviarie. Gli ultimi telegrammi dicono che la città di Ismailia, sul Danubio, è essa pure in fiamme.

« Lo stato d'assedio vi è stato proclamato, e pattuglie militari impediscono che nuovi disordini abbiano ad accadere.

« La scorsa notte 68 rivoluzionari, che dopo essere stati ammoniti avevano fatto di peggio, furono fucilati. Venne firmata una Lega di difesa; 300 famiglie cristiane ed israelite sono fuggite nel territorio rumeno. Si teme che gli eccidi si rinnovino, tanta è l'insufficienza delle forze militari. »

Inondazioni in Toscana ed Umbria

La piena dell'Arno.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 23,45:

In causa della pioggia insistente l'Arno è cresciuto spaventosamente. Presso Rovezzano straripava inondando il sobborgo di Sant'Andrea. L'acqua è giunta all'altezza del primo piano. Grandi quantità di farina e di grano sono perdute. Via Arcetino e via Pentasuglia sono invase. L'acqua è alta un metro nel quartiere all'Arno. Alcune vie sono allagate, e via Bronzino le famiglie degli abitanti i piani terreni si sono rifugiate nei piani superiori. Sul luogo accorsero il sindaco, gli assessori dei lavori pubblici, gli ingegneri dell'Ufficio tecnico comunale. I pompieri risalgono la permanenza agli sbocchi fluviali.

Gravi notizie giungono da Signa. L'Arno è straripato allagando il paese. L'Autorità dispose un servizio di barche per portare soccorsi alle famiglie bloccate dall'acqua, che fecero a stento a salvarsi nei piani superiori. Fu sospeso il servizio della ferrovia a vapore.

Il treno Pisa-Firenze viene fatto fermare al cavalcavia tra Signa e San Donnino per procedere a passo d'uomo a causa dell'impossibilità della corrente. La piena ha raggiunto il limite di quella del 1864. Da San Giovanni e Pontassieve giungono notizie che l'Arno cresce spaventosamente. Da Grassina telefonano che il fiume Ema è straripato allagando la campagna. Per la mancanza di comunicazioni mancano notizie di San Mauro e dei paesi limitrofi.

***

Ci telegrafano da Siena, 8, ore 21:

In causa della straripamento del torrente Staggia, la stazione ferroviaria di Pergabassi è inondata. La circolazione dei treni è momentaneamente interrotta. Notizie pervenute da Marsciano, Deruta, Città di Castello, Assisi, Umbertide annunziano che il Tevere è straordinariamente ingrossato. A passo di Marsciano ha straripato in parecchie località, danneggiando i terreni adiacenti. Le Autorità presero misure per prevenire disgrazie.

***

Ci telegrafano da Orvieto, 8, ore 20:

Causa le piogge persistenti, il fiume Paglia è straripato. I danni alle campagne sono rilevanti.

Un Comizio dei postelegrafici romani

contro la circolare Morelli-Gualtierotti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Abbastanza numerosa riuscì l'assemblea dell'Associazione postelegrafica romana, per discutere la recente circolare del ministro Morelli-Gualtieroetti.

Presedeva l'avv. Carnebianca, che comunicò l'adesione di molte sezioni, fra cui quella del Comitato centrale di Milano.

Guido Podrecca, presidente dell'Associazione romana, fece ritornare la bontà dell'agitazione postelegrafica, ed abile parole vivaci contro l'attentato alla libertà d'organizzazione che — dice — è compiuto dal ministro.

Il dott. Campanozzi presenta e svolge, applaudito, un ordine del giorno col quale l'assemblea, mentre si duole che il ministro, per scegionare l'Amministrazione dal disordine notato dalla stampa e dal pubblico nei servizi postali-telegrafici-telefonici, tenti di riversarne la responsabilità sul personale esecutivo, e mentre denuncia al pubblico le mire reazionarie e le strane teorie di S. E. il ministro, il quale tenta di soffocare con mezzi repressivi il diritto che all'organizzazione dei cittadini e degli impiegati provengono dalla legge dello Stato, delibera di indire un pubblico Comizio in Roma alla riapertura del Parlamento, affinchè la grave crisi che attraversano i servizi e l'opera esplicata da S. E. il ministro a danno della Federazione, vengano discusse dinanzi ai rappresentanti del Paese, cui preme assicurare all'Italia la regolarità e la continuità dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Sull'ordine del giorno parlano Stipa, Panecioni, Autoguarrecti e Signoriti. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Caramanna presenta e svolge un altro ordine del giorno, — che viene pure approvato all'unanimità, — col quale l'assemblea, considerando che alcuni officiosi, ispirati dall'alto, per giustificare l'opera dell'onorevole ministro Morelli-Gualtieroetti e per preparargli la difesa, tentano, di fronte alla discussione avvenuta alla Camera francese sul negato riconoscimento giuridico ai sindacati dei lavoratori dello Stato, di confondere la struttura e il programma con quelli delle Associazioni professionali; non entrando in merito sul voto della Camera francese, osserva che altro è il rifiuto del riconoscimento giuridico e altro è l'attentato al diritto di organizzazione, e novamente denunzia alla pubblica opinione che, mentre l'*Association générale des agents des postes, télégraphes et téléphones* esplica liberamente la sua azione di critica sul servizi e di difesa di classe, la Federazione postelegrafica-ferico italiana, pur avendo la medesima sicurezza e il medesimo programma della consorella francese, è continuamente minacciata nel suo diritto di esistenza ».

Vennero infine votati plausi al generale Sani per la sua lettera al *Giornale d'Italia*, e alla Federazione degli insegnanti per il suo voto di solidarietà. Venne infine inviato un saluto a Camillo Colombi, membro del Comitato centrale, deferito ad un Consiglio di disciplina.

Borsa di Torino.

8 novembre.

Ordinario del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo, corso legale 105 12 1/2.
Contr. del matt. in c. 105 15, 105 [illegible], 105 10.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 101.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 100), prezzi nominali 104 10.
Rendite 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 5,000), prezzi nominali 101 20.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 (prima): prezzi nominali 72 85.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — C. del m. in L. 455 c.c.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 514 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a vista	99 82 1/2	—	lettera	99 92 1/2	
Svizzera 5	99 87 1/2	—	»	99 77 1/2	
Londra 4	25 10	—	»	25 13	
Germania 5 1/2	122 80	—	»	122 90	

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 12 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. m. 105 15, 105 10.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Nav. G. I. (R.)	517 —	515 —
B. d'Italia	1258 — 1261 —	Fiat	1101 —	1201 —
	1262 50 1260 —		1200 —	1198 —
B. Comm.	920 — 971 —	Italo	813 —	811 —
Cred. Ital.	481 — — —	Mira	181 —	181 —
Bancaria	343 — 341 —	Zust	108 —	— —
Sconto Roma	121 50 — —	Rachet	97 —	— —
Fiat Ansaldi	235 — 235 50			

CRONACA DELLA BORSA — 8 novembre.

Si tenta di ritrovare il mercato, ma la scarsità del denaro si impone e consiglia gli allargamenti. La Banca d'Italia e la Comit resistono; gli altri Bancari deboli, più per inerzia che per attività d'affari. I titoli industriali e ferroviari sono sempre di difficile contrattazione. Rendite offerte per contanti e per fine. La Fiat resiste: aperta a 1202, realizzò a 1198, con transazioni però più sfavorevoli del corrente; gli altri Automobili sempre incerti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

8 novembre — Ore 15,30.

Le vendite si susseguono e si ristringono predominia l'incertezza, epperciò si tende ad alleggerire le posizioni, quasi insieme alla vigilia della liquidazione. Questo fenomeno si riverbera non tanto sulla nostra piazza quanto sulle piazze consorelle, per lo sparpagliarsi del denaro, pochi mesi or sono tanto abbondante, ora tanto scarso!

Tutta la giuma in genere fu oggi debole; anche la Fiat, che parve ripara intangibile e che mostrò alla marca tendente ribassista, diè segni di cedere pur ordine terreno, chiudendo da 1210 a 1195.

Azioni Banca d'Italia 1259.
» Banca Commerciale 969 1/2.
» Credito Italiano 628 1/2.
» Banco di Roma 121 1/2.
» Bancaria Italiana 342.
» Meridionali 745.
» Mediterraneo 456.
» Robattino 517 1/2.
» Fiat 1210, 1195, 1198.
» Italo 810, 811.
» Mira 180, 179 1/2.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18:

Continua il malumore. Molto risentita il ribasso di Roma. Continua la diversa dei Carburo Romano. Le Elettrotermiche perdono parecchi punti. I Siderurgici sempre fermi.

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 27 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 101 30.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 101 40.
Banca d'Italia 1250 — Banca Commerciale 970 — Credito Italiano 631 — Banco Gestioni 515 — Istituto Italiano 507 — Acciaierie di Terni 272 — Metallurgica 191 — Ferrovie Italiane 215 — Meridionali 745 — Mediterraneo 457 — Navigazione Generale 512 — Acqua Marcia da 1630 a 1630 — Gas di Roma 1400 Carburo Romano 1320 — Ceramica Piemontese 215 — Forni Elettrici 110 — Società Italiana condotte d'acqua 430 — Società Romana Omnibus 377 — Cementi 120 — Zuccheri Romani 113 50 — Zuccheri Valentini 170 — Montecatini 128 — Molini Pantanella 89 — Immobiliari 315 — Risanamento 44 — Solfati 48 — Vetrerie 110 — Reti Stabili 314 — Imprese Fondiarie 170 50 — Elba 162 — Ericsson 29 50 — Alleati 145 — Piombino 280 — Elettrochimica 218 — Antimonio 385 — Prodotti Antimonio 210 — Meccaniche 150 — Kerka 182 — Aceto 84 — Ansaldo 355 — Marmifera Nord Carrara 313 — Gasmetli 123 — Turbomotli 40 — Italiana Forni 62 — Valentino 274 — Vetrerie 135 — Liguite 150 — Banco Roma 121.

La Banca abissina.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Il *Popolo Romano* afferma i buoni risultati della sottoscrizione per la Banca abissina. Da Parigi telegrafano che furono sottoscritte 100,000 azioni.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 18:

Bollino del mattino — Ore 11.

Mercato agitatissimo per i valori, i quali, continuando ad essere offerti, registrano nell'odierna seduta importanti perdite.

Le Edison scesero da 818 caddero a 802, per chiudere a 871; le Italo-Americane da 437 declinarono a 426, per rincarare a 431; le Vizzola furono cedute a 1300; le Armstrong a 577; la Banca d'Italia da 1260 a 1230 e 1224; Bonaria (attuz) 260 50; Camino 95 85.

Bollino Ufficiale — Ore 16.

Disposizione sempre cattiva, ed anche oggi registriamo nuove perdite quasi generali.

Le Edison, agitate, da 872 caddero a 841, per migliorare leggermente all'ultimo momento a 853; le Italo-Americane da 437 declinarono a 428, per finire poi a 431. Debolissimi tutti i Bancari. Le Ceramiche a 402; le Gabbioli a 126 50; le Vizzola da 1310 a 1282; le Metallurgiche da 152 a 250; le Raffinerie Liguri a 424.

Rendita quasi nominale a 105 55, 105 52 fine mese. Cambi quasi invariati.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 18:

Rendita 105 50 — Banca 1200 —. Comit 970 — Credito 630 — Meridionali 745 — Mittel 457 — Rubattino 518 50 — Raffinerie 414 50 — Industrie 341 — Eridania 1445 — Maraini 340 — Terni 2707 — Armstrong 540 — Elba 495 — Savona 514 — Molini 386 — Saiderie 453 — Carburo 1321 — Kerka 482 — Imprese 181 — Italo 810 — Rapid 147 — Officine Gen. 628.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura dell'8 novembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 20	105 20	— —
» » 5 0/0 p. f.	105 35	105 20	105 20	105 25
» » 3 1/2 0/0 p. c.	101 40	104 40	104 30	104 25
» » 3 0/0	— —	73 75	— —	— —
Banca d'Italia	1255 —	1250 —	— —	1251 —
Meridionali	746 50	744 —	746 —	745 —
Mediterranee	457 —	452 —	457 —	456 —
Banca Generale	— —	81 —	81 —	— —
Credito Mobil.	— —	— —	1480 —	— —
Comuni. Cattoni	— —	— —	1570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	519 50	518 —	518 50	— —
Raffin. Zuccheri	416 50	— —	414 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 —	— —
Società Venete	— —	— —	115 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	356 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	356 —	— —
Cr. Fond. - B. T. 4 0/0	— —	— —	502 25	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	506 —	— —
Cassa Risparmio 5 0/0	— —	— —	508 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	506 —	— —
Acqua Marcia	— —	1450 —	— —	— —
Immobiliare	— —	310 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	500 —	— —	— —
» Gaz	— —	1402 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	470 50	— —	— —
Banca Roma	— —	120 —	— —	— —
Credito Italiano	631 —	631 —	631 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1300 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	340 —	— —
Ist. it. Cred. Fond.	— —	950 —	— —	— —
Banca Commerc.	977 —	970 —	977 —	— —
Azioni Terni	2710 —	— —	2720 —	— —
» Potenz	— —	— —	870 —	— —
Eridania fu F. Zucch	1475 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	41 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr. Cantieri	1445 —	— —	— —	— —
Francia	99 53	99 55	99 85	99 85
Londra	25 10	25 11 1/2	25 11 1/2	25 10 1/2
Germania	122 90	123 35	122 85	122 90

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	88 85
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 40
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	88 3/4
Obbligazioni Lombarde	368 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	90 87
Banca di Parigi	1580 —
Tunisine	493 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 67
Banca Ottomana	607 —
Argento fino	108 25
Credito Fondiario	730 —
Suez	4450 —
Lotti Turchi	184 50
Ferrovie Meridionali	743 —
Rendita Russa nuova	77 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 10
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	29 20
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	69 30
Prestito russo 1901	— —

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 8.

Credito Austriaco	671 —	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	113 50	Rend. Austr. (carta)	100 —
Austro-Ungariche	317 25	Id. in carta	100 15
Austriache	680 50	Union Bank	371 —
B. Austro-Ungarica	1670 —	Rend. Austr. in oro	116 45
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 0/0	95 75
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 70
Cambio su Parigi	95 75	R. Russi Nuovi	402 —
Cambio su Londra	240 12		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Russia	— —
Credito Austriaco	210 40	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
R. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	107 80	Banco (contanti)	220 25
Rend. Turca	90 30		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consol. inglesi	85 13/16	Russe	70 1/2
Rendita Italiana	104 —	Uruguay	71 —
Argento fino	29 1/16	Versam. fatti alla banca	— —
Spagnuole	95 1/4	d'Inghilt. l. st.	— —
Turco nuovo	89 1/8	ritirate dalla Banca d'In.	— —
Egiziane (5%)	104	guittanza l. st.	— —
Giapponese	91 1/2		

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

La Borsa si è oggi aperta colle tendenze ferme, quantunque poco animata, degli scorsi giorni. Si attende evidentemente un'indicazione che permetta di prendere un partito, che si è atteso invano finora. I telegrammi dalla Russia sono troppo incerti per fornire un'orientazione netta; nondimeno i più ottimisti cominciano anch'essi a scoraggiarsi. Il 3 per cento russo del 1896 ebbe un ribasso forte: franchi 2 60; le altre valute si mostrarono più resistenti. I corsi ribassano anche per la maggior parte degli altri valori, compresa la Rendita francese: quest'ultima in seguito alle voci di crisi parziale del Ministero.

CAMBIO UFFICIALE PER ORE L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 85.

Aggio e prezzo dell'Oro.
Londra, 0 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1898 67).

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 734.4; ore 15: 731.8; ore 21: 730.2
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri 0,—.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Massima + 10,1 Minima + 5,8

(Piazza Castello — Valle nicole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 8: + 10,2
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 5,1

10 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39, tramonta alle ore 17, minuti 4.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 7: + 9,2
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 5,0

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. Calzoni-Zacconi), ore 20.45: *L'Odierna* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20.45: *Il ridicolo* — L. 0 70.

TEATRO BALOO (Compagnia d'operette L. Marsoni), ore 20.45: *Aida* — L. 2 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuneberti), ore 20.45: *I diritti d'un grand'am* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette comiche), ore 15 e 20.30: *L'Asino d'Buridan* — L. 0 60.

SPERIT SPAGNOLO, v. Mad. Cris., 15, ore 20.30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovassi, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Il pericolo scorso, la Benvenuto, rendere la sua bell'anima a Dio

Augusto Cavanna
d'anni 22.

La madre, la sorella LUIGIA e il fratello CARLO, inconsolabili, ne danno il triste annuncio.

Moncalieri, 9 novembre 1905. c 18038

Rossi Maria Pia
d'anni 43

spirava nel bacio del Signore ieri mattina, alle 5.10.

Il padre Avv. AGOSTINO ROSSI Giudice di Tribunale, colla consorte e il fratello CARLO ANDREA, straziati dal dolore, ne danno la triste partecipazione.

La sepoltura ha luogo oggi, 9 corrente, alle ore 16, partendo da via delle Rosine, N. 10. 18044

Per NOZZE

le **ultime novità** della « **Heuneberg-Seta** » in nero, bianco e colorata a partire da fr. 1.20 fino a fr. 21.70 al metro. **Franco di porto e dogana a domicilio.** Campioni e catalogo a volta di corriere. **Autentica seta garantita se comperata direttamente** dalla ditta Casa. G. Heuneberg, Fabbr. di Seterie (

MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 8 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100	Cattolici (Roma 1860-64) 5 oro	—	—
500	Bievet (Pontificio 1868) 5 oro	—	—

Obbligazioni

100	Asse Ecclesiastico 5 oro	—	—
500	Ferroviarie 3 oro emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885 n. 3 48, serie 3a	297	—

Certificati

—	Nomin. definitivi) trentesimi per spese di costruz. ferrov.	—	—

Obbligazioni

500	Strade ferrate Romane (delle comunali 2 oro	271	—
500	Strade ferrate del Tirreno 5 oro	514	—
500	Ferrovia Meridionale 5 oro	—	—
500	Strade ferr. Vittorio Emanuele 3 oro	254	10
250	Str. ferr. Novara 5 oro	300	—
1250	Str. ferr. Canto 3 oro	305	—
500	Str. ferr. Cuneo oro	509	—
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 oro	—	—
1250	Str. ferr Torino-Savona-Acqui 5 oro	300	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500	Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1899 (R. decreto 9 agosto 1896) 3 oro	305	—
500	Id. id. serie C (2a emissione 1900)	306	—
500	Id. id. serie C (1a emissione 1901)	305	—

Prestito

100	Unificato della città di Napoli 5 oro	101	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500	Fond. di S. Paolo 5 oro	510	50
50	Id. id. 4 1/2 oro	508	50
500	Id. Banca Italia 5 oro 3/4	501	50

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500	(400) B. d'Italia	1252	—
500	Banca Commerc. Italiana di Milano	946	—
500	Credito Italiano	653	—
250	Società Bancaria Italiana	342	—
100	Banco di Roma	120	50
—	Banca di Torino (stampigliati)	70	—
200	Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	158	—

Trasporti.

500	Società ferrovie Meridionali	742	50
250	Id. id. Secondarie Sardegna	296	—
500	Id. id. Nicole	625	—
400	Id. id. Mantova-Modena	630	—
250	Id. id. Biella	256	—
250	Id. id. Pinerolo (1a emissione)	430	—
250	Id. id. Pinerolo (2a emissione)	418	—
300	Id. Navigazione Generale Italiana	315	50
250	Id. Florio e Rubattì	250	—
500	Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	385	—
500	Id. Anon. Tramways Meridionali	491	—
100	Id. ferr. Vomero	125	—
175	Id. Rom. Tramways-Omnibus	265	—
500	Id. Veneziana Navigaz. a vapore	—	—

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200	Società Ital. Gas	360	
100	Id. Consumatori Gas-Luce	290	—
500	Id Off. Savigliano	1265	—
250	Id. Elettric. Alta Italia	250	—
250	Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1312	—
250	Id. Id. Ferriere Italiane (nuove)	278	—
250	Id. Ital. Elettrici. Conto	490	—
500	Id. id. id. applic. elettriche	370	—
250	Id. Elettrotecnica Italiana	250	—
200	Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi	210	—
250	Id. Anon. Officine ris. Bietta	434	—
40	Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	60	—
150	Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	275	—
200	Id. Fond.ria di sarati (Neldotanti)	310	—
100	Id. An. Termotecnica Torinese e C.	1	—
200	Id. Siderurgica di Savona	216	—
75	Id. Fabbriche Italiana di Lino	65	—
150	Id. Italiana di Elettrochimica	253	—

Obbligazioni.

100	Consorzio d'irrig. Agro Veronese	494	—
500	Ferr. Meridionali	327	50
500	Id. Soc. Sarda	511	—
500	Id. Sarde, serie A	502	—
500	Id. id. id. B	504	—
100	Strade ferr. delle Sicilie 4 oro	317	—
500	500 ala Torinese Tramways e Ferrovie economiche	522	—
100	Ollo. Savigliano	516	—
500	Società Siderurgica di Savona	514	—
250	Id. Napoletana Imprese Elettriche	505	—

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Bestiame.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Buoi da macello al minuto da L. 0 60 a 0 80 — Vitelli da macello da 0 75 a 10 75 — Vitelli da nanati da 0 00 a 10 75 — Maiali da macello da 5 00 a 6 75 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Cereali.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Frumento al quintale L. 0 00 — Segala 15 25 — Meliga 15 00.

Foraggi.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Avena al quint. L. 15 50 — Fieno maggengo al miriagr. 0 00 — Fieno ricetto 0 75 — Paglia 0 45.

Frutta e verdura.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Patate al miriagr. L. 1 00 — Cipolle 1 80 — Pomidoro 1 00 — Spinaci 1 50 — Fagiuoli rossi 1 00 — Fagiuoli verdi 0 10 — Funghi 0 00 — Carote 1 50 — Cardi 1 50 — Noci 2 10 — Pesche 0 00 — Pere 2 00 — Castagne fresche da 0 00 a 1 10 — Secche da 1 30 a 1 40.

Legna e carbone.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Legna forte, rovere al miria L. 0 00 — Legna dolce 0 00 — Carbone 0 00.

Pollame, uova e burro.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Polli per coppia L. 2 00 — Galline 4 00 — Colombi 0 00 — Capponi al chilogramma 0 00 — Conigli 0 00 — Uova alla douzina lire 1 00 — Burro al chilo 2 40.

Vino.

MONDOVI', 4 novembre 1905.

Vino l.a qual. all'ettolitro L. 00 00.

FALLIMENTI.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di G. Silvestrini e C., Ditta corrente in Torino, via Massena, 43, in persona dei suoi Silvestrini Giuseppe e Pedrini Giuseppe, negozianti in cereali, vini, olii ed affini. Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio avv. Pecco Basilio. Prima adunanza 21 novembre 1905, ore 14,30; verifica crediti 20 dicembre prossimo, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 4 dicembre. Attivo L. 1761; passivo L. 12,390 80.

— D'ufficio venne dichiarato il fallimento di Baudino Francesco, falegname in Rivalta Torinese, per esserai constatato nel suo piccolo fallimento il passivo inferiore alle L. 5000. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Airaldi Oscar. Prima adunanza 18 novembre, ore 14,30; verifica crediti 8 dicembre, ore 14,30. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 4 dicembre.

— Su istanza di Ferrero Maddalena, sarta in Torino, via Saluzzo, 9, venne nominato commissario giudiziale il geometra Roggero Giovanni e rimesso il piccolo fallimento nanti la Pretura del V mandamento. Passivo L. 2507 80.

— Nel fallimento di Berzo Giovanni, già negoziante in setorio in Torino, via Bava, 28, venne fissato il giorno 16 novembre 1905, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 15 per cento.

— Venne chiuso il fallimento di Zucconi Giuseppe, già negoziante in vini, olii e saponi in Torino, via della Zecca, 45, per mancanza di attivo.

— Nel fallimento di Scoffone, negoziante calzaturo in Torino, via San Secondo, 22, la deliberazione di sorveglianza venne composta dei signori Lordono Abele, Bassano Carlo e Ditta Bondon e Bisone. Curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Soglietti Virginio. Dalla relazione del curatore si rileva un passivo di L. 9397 15 contro un attivo di L. 748. Le Scoffone verso il 15 ottobre avrebbe abbandonato Torino riparando all'estero.

— Nel fallimento di Damiasso Luigi, già negoziante di mode e confezioni in Torino, la deliberazione di sorveglianza venne composta della Ditta Donet e Delbosco, Ditta fratelli Leri e Sura Carlo. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Callisto Eugenio.

— Nel fallimento di Costino Ernesto, negoziante in latticini in Torino, corso Vittorio Emanuele, 94, la deliberazione di sorveglianza venne composta dai signori Cornaglia Alberto, Fontanelli Paolo e Peremo Giovanni. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Davico di Charrensod Gaetano.

SOCIETÀ.

Torino. — Con atto ricevuto dall'agente consolare d'Italia in Tolone, depositato nei rogiti del notaio Pietro Lupo di Cavasso li 30 ottobre 1905, il signor Fenoglietto Antonio di Giacomo dichiarò di emancipare la propria figlia minore Annetta, autorizzandola all'esercizio del commercio in commestibili e a fare conseguentemente gli atti tutti relativi, a norma dell'articolo 2 del vigente Codice di commercio.

— Con atto pubblico 29 ottobre 1905, rogito Faggion, notaio in Santena, venne costituita Società in nome collettivo fra i signori: Barnabò Maria vedova Bocca ed i suoi figli Giovanni, Carlo, Mario, Felicita, Giuseppe, Luigi fratelli e sorelle Bocca, avente sede in Torino sotto la ragion sociale: *Carlo Marinus Rocca*. La firma sociale spetta ai soci Giuseppe, Luigi e Giovanni fratelli Bocca. Oggetto della Società è l'industria ed il commercio da vetraio; il capitale sociale è di L. 10,000, conferito in denaro in parti uguali tra i soci. La Società avrà principio il giorno 1.o gennaio 1906 e finirà al 31 dicembre del 1911.

— Li 5 ottobre 1905 l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima « Fabbrica torinese di colla e concimi », col capitale di L. 1,600,000, deliberò modificazioni allo statuto sociale, o ciò al primo comma dell'art. 8, che venne sostituito col seguente: *Il Consiglio provvede alla nomina di uno o due amministratori delegati*, ed all'art. 15 nel senso di sostituirvi la seguente dicitura: *Ogni azionista avrà tanti voti quante sono le azioni da lui depositate*. Entrambo detto modificazioni vennero approvate dal Tribunale con suo decreto 23 ottobre 1905, che ordinò la pubblicazione, trascrizione ed affissione a norma di legge del verbale dell'assemblea straordinaria succitata.

I prezzi del frumento.

Abbiamo da Roma:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri si mostrarono deboli e con tendenza al ribasso; seguarono però lievi rialzi sui mercati americani e ad Odessa.

Le quantità di frumento in mare secondo a 10,150,000 ettolitri, di cui 4,837,500 destinati all'Inghilterra e 5,292,500 al continente. Le esportazioni dalla Rumania sono sempre rilevanti; dal 1° agosto, principio della campagna, hanno raggiunto i 10,150,000 ettolitri, in confronto a 5,625,000 dello stesso periodo dell'anno 1904.

Circa l'andamento delle seminagioni cui principali mercati, risulta che in Francia il precoce gelo impedisce i lavori; mentre che in Inghilterra il tempo freddo e asciutto favorisce la seminagione dei cereali; nel Belgio, in Germania e Olanda le seminagioni sono terminate; il tempo si mostra favorevole alla germinazione; qualche ritardo è segnalato in alcuni paesi tedeschi.

In Italia i mercati furono discretamente animati; vi furono però scarsi affari; i prezzi si mantennero fra L. 25 e 27,75 al quintale.

Seconda adunanza antifillosserica nel Orcadi.

Ci scrivono da Ovada:

L'infezione fillosserica recentemente apparsa nei Comuni finitimi di Gavi e Parodi Ligure, mentre gettava l'allarme fra i nostri viticultori, chiamava tosto a raccolta i più interessati e nel tempo stesso più forti allo scopo di escogitare e stabilire un valido piano di difesa contro la minaccia del terribile flagello che batte alle porte di questa fiorida e vasta regione vitifera.

Ed il giorno 21 scorso settembre in questa città, sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris, si tenevà la prima riunione dei viticultori dell'Alto Monferrato, dove convennero le più spiccate Autorità politiche ed amministrative con le rappresentanze dell'aristocrazia, della finanza e dell'ingegno della provincia, i provvedimenti allora deliberati, diretti a combattere il nemico dei nostri vigneti, già ebbi ad annunciarvi.

Ma siccome si tratta di nemico forte e temibile, facile alle sorprese, contro cui conviene vegliare sull'armi e non dargli tregua, con questo intento oggi si riuniva per la seconda volta il Comizio antifillosserico, sotto la presidenza dell'avv. Galliani, presidente del Consorzio agrario di Genova. Oltre numerosa rappresentanza del nostro Comune, intervennero pure il marchese Cattaneo di Belforte Monferrato, il cav. ing. Enrico Bellimbau per il Comune di Silvano d'Orba, ed altri, malgrado una giornata di tempo orribile con pioggia torrenziale. Si deliberava di impiantare un vivaio di viti americane, per poter fare, occorrendo, le sostituzioni necessarie; di invitare o Ministero ad interessarsi con maggiore impegno della grave questione e di favorire l'iniziativa dei Comuni interessati a stringersi in una Lega difensiva pronta ed efficace.

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto.

Dalla popolazione di Castelletto Stura.

Comitato esecutivo: Federico Gambini, presidente; reverendo don Marchesa, Bessone Valentino, Fenoglio Francesco, Bertarino Bartolomeo.

Sottoscrizione dei consiglieri comunali: Federico Gambini, L. 10 — Bugnasco Giovanni, 3 — Calleri Michele, 2 — Crosetti Sebastiano, 3 — Pasero Giuseppe, 3 — Casalo Rocco, 5 — Damilano Filippo, 2 — Biancotto Lorenzo, 2 — Fenoglio Francesco, 2 — Bertarino Bartolomeo, 2 — Viara Bernardino, 2 — Pascale Giacomo, 2 — Manca ora Stefano, segretario comunale, 2 — Castellino Bartolomeo, 2 — Regis Antonio, 2 — Vaira Antonio, 3.

Sottoscrizione della popolazione castellettese: Cav. Enrico della Chiesa della Torre, L. 10 — Società Operaia di Castelletto Stura, 5 — Circolo Castellettese, 5 — Novara Giuseppe, 5 — Bessano Valentino, insegnante, 2 — Famiglia Bruno, 0 30 — Carro Maria, 0 10 — Boretto Felice e fratello, 0 20 — Viale ved. Tallone, 1 — Famiglia Mainaro, 0 50 — Famiglia Dutto, detto *Signorin*, 0 50 — Maureo Giacomo, 0 50 — Cattaneo Rocco, 0 10 — Famiglia Beccaria, 0 10 — Vedova Peppino, 0 10 — Trabucco Giovanni, 0 20 — Biangino Dionigi, 0 50 — Milanolo Angelo, 0 10 — Famiglia Ricca, 1 — Mondino Giuseppe, 0 20 — Il personale addetto al Filatoio Dumontel di Castelletto Stura, 17 30 — Famiglia Botta, 0 20 — Dutto Alessandro, 0 20 — Giordanengo Francesco, 0 10 — Dutto Giovanni, 0 15 — Daniele Antonio, 0 20 — Viara Antonino, 1 — Lovera Pietro, 0 50 — Famiglia Rosso, 0 50 — Famiglia Gregorio, 0 30 — Famiglia Ciglutti, 1 — Vedova Olivero e famiglia, 0 30 — Famiglia Chiaffrino, 1 — Dadone Carlo, 0 20 — Vedova Morlatti, 2 — Famiglia Derossi, 1 — Famiglia Grasso, 0 50 — Famiglia Cattaneo, panatteria, 1 — Famiglia Bongiovanni, oste, 1 20 — Giordano Stefano, 0 10 — Rosso Stefano, macellaio, 0 20 — Salamano Anna, 0 20 — Famiglia Patoglio, 0 40 — Famiglia Peliazero, 0 50 — Zavattero Caterina, 0 10 — Bessano Giovanni Battista, 0 40 — Famiglia Calleri, 2 — Mansuero G. B., 0 40 — Famiglia Prove, 0 40 — Duo famiglie villeggianti, 2 40 — Gatto Francesco, 0 20 — Famiglia Dido, 0 50 — Famiglia Zanat, 0 20 — Famiglia Rosati, 0 20 — Famiglia Pepino Caterina, 0 20 — Pepino Francesco, 0 20 — Damilano Pietro, 0 50 — Famiglia Salzotto, 0 20 — Famiglia Quaglia, 1 — Cento Teresa, 0 50 — Famiglia Perlo, 0 30 — Famiglia Marabotto, 1 — Crosetto Antonio, 0 10 — Cento Andrea, 0 10 — Famiglia Truco, 0 50 — Revello Matteo, 0 40 — Famiglia Parola, 0 45 — Pascale Carlo Giacomo, 0 50 — Damilano Antonio, 1 — Famiglia Bostagno, 0 40 — Famiglia Pellegrino Domenico, 1 — Pascale Giuseppe, 1.

Frazione Riformo: Crosetti Pietro, L. 1 — Crosetti Giuseppe, 1 — Giletta Chiaffredo, 2 — Peccollo Giuseppe, 0 50 — Peccollo Maria, 0 50 — Garavagno Stefano, 0 30.

Frazione Motta: Vedova Crosetti, L. 0 20 — Famiglia Mandrile, 1 — Musso Giuseppe, 1 — Furici Michele (cascina Forgione), 2 — Bongiovanni Battista (Tetto Falchi), 2 — Diale Giuseppe (Tetto Falchi), 2 — Famiglia Rosa (S. Anselmo), 2.

Ricavo del frumento di Castelletto: (Carlo Lorenzo e famiglia, Famiglia Tavella, Bagnasco Giuseppe, Bagnasco Vincenzo, Famiglia Marrochino, Lerda ved. e famiglia, Famiglia Damilano di Filippo, Famiglia Sibilla, Bongiovanni Giorgio, Famiglia Avagnina, Chiera Giuseppe, Bonardi Giuseppe, Pascale Carlo Batt., Famiglia Cavallo, Id. Costamagna, Id. Pepino Michele, Lovera Michele, Lovera Tommaso, Famiglia Castellino Giacomo, Famiglia Balestra, Revello Felice, Giraudo Raimondo, Giraudo Giuseppe, Martinengo Antonio, Famiglia Rosso Filippo, Damilano Donato). — Totale L. 20.

Ricavo del frumento delle frazioni e cascinali: (Frazione Riforano: Tonatis Catterina vedova Viara, Famiglia Barale, Lionza; Frazione Motta: Bella Catterina, Famiglia Ghibaudo, vedova Ghibaudo; Famiglia Usenda, Id. Verlia, (S. Anselmo); Famiglia Dutto, Id. Patoglio, L. Lerda, (Torre del Prete). — Totale L. 6.

Da Cesana Torinese.

Raccolte dall'Impresa Rota e Bocco fra il personale ed operai addetti ai lavori di Cesana Torinese a favore dei danneggiati dal terremoto:

Impresa Rota e Bocco, L. 20 — Salerno Michele, 5 — Rota Carlo, 5 — Novarese Cerino, 3 — Perino Rita Angela, 5 — Sibille Roberto, 2 — Zanon Amedeo, 1 — Bouvet Filiberto, 1 — Dejmo Pietro, 1 — Zajme Francesco, 1 — Vason Pietro, 1 — Tosi Giuseppe, 1 20 — Tosi Carlo, 0 50 — Giardino fratelli, 5 — Organa Tommaso, 1 45 — Alliaud Claudio, 1 — Alliaud Desiderio, 1 — Alliaud Francesco, 0 40 — Brun Giulio, 0 25 — Pascot Enrico, 0 50 — Galliez Serafino, 1 — Charon Giuseppe, 1 — Blanchet Alessandro, 1 — Poucet Giulio, 1 — Bernardon Celestino, 1 20 — Sibilla Enrico, 1 50 — Guiguet Massimino, 1 — Senoldo Ferdinando, 1 50 — Lupano Guglielmo, 1 — Lupano Giuseppe, 0 50 — Bagio Giuseppe, 0 50 — Bagio Pietro, 0 50 — Perino Tranquillo, 1 — Perino Enrico, 1 — Perino Michelangelo, 0 50 — Milano Adamo, 0 50 — Oddone Antonio, 0 50 — Oddone Raffaele, 0 50 — Bruno Giovanni, 0 50 — Anselmo Augusto, 0 50 — Ormea Bartolomeo, 2 — Perron Roberto, 1 — Perron Enrico, 5 — Selvatti Giovanni 3 50 — Vajron Luigi, 0 50 — Peyron Claudio, 1 — Prin Francesco, 1 — Reche Alfonso, 1 — Reche Mario, 1 — Peyron Raimondo, 1 — Peyron Angelo, 1 — Armand Antonio, 0 50 — Armand Antonio, 1 — Selvaro Alfonso, 0 50 — Bernard Vittorio, 0 50 — Bruno Giuseppe, 0 50 — Fenian Francesco, 0 50 — Blanchet Giuseppe di Pietro, 1 — Blanchet Giuseppe di Cesarino, 0 50 — Vachet Francesco, 0 55 — Bobbio Giuseppe, 0 50 — Fusco Giovanni Battista, 0 50 — Varai Marcellino, 0 50 — Loco Vincenzo, 0 50 — Vason Bartolomeo, 0 50 — Amadeo Donigi, 0 50 — Baral Maria, 0 40 — Rey Giacomo, 0 50 — Blanchet Stefano, 0 50 — Chatard Massimino, 0 50 — Baral Angelina, 0 50 — Comai Giuseppe, 0 50 — Galliez Claudio, 0 50 — Ponsot Pietro, 1 — Audibert Angelo, 1 — Turin Giovanni Battista, 0 50 — Turin Francesco, 0 50 — Ferragioni Giuseppe, 1 — Alliaud Ettore, 1 — Anastasio Giuseppe, 1 — Armand Elia, 1 — Vajron Alessandro, 1 — Armand Francesco, 1 — Bertea Giuseppe, 1 — Galliez Francesco, 2 — Giacchino Luigi, 1 — Audibert Alfonso, 2. — Totale L. 127 30.

Da Galliate.

Manifattura Crini e Bottelli, L. 100 — Cavaliere Edoardo Bottelli, 25 — A. Crini, 25 — Daniele Plucker, 10 — Giuseppe Calcaterra, 10 — Franco Sordelli, 5 — Rosalino Celli, 5 — Bosolo Vittorio, 1 — N. N., 0 25 — Domenico Conti, 0 50 — G. Cattaneo, 2 — Bosolo Antonio, 1 — E. Masotti, 1 — Paolo Fapolli, 1 — C. Menderzi, 2 — Panigoni Giovanni, 0 25 — Ferrari Antonio, 0 50 — Cova Francesco, 1 — Giuseppe Bersetta, 0 50 — Arcagni Filippo, 1 — Belletto Giovanni, 0 50 — Gambaco G. A., 0 50 — Balzo Evangelista, 0 20 — Arignano Melchiorre, 0 25 — Bertoncelli Francesco, 0 20 — Vella Lino, 0 20 — Cardano Caterina, 0 20 — Corini Ernesta, 0 30 — Cangioli Melchiorre, 0 30 — Bozzola Melchiorre, 0 15 — Cardano Melchiorre, 0 15 — Marini Francesco, 0 20 — Bozzola Pietro, 0 20 — Ferrari Carlo, 0 20 — Caprioli Cesare, 0 20 — Gamba Giovanni, 0 20 — N. N., 0 20 — Provide, 0 20 — Bignoli fratelli, 0 50 — Airoldi G. A., 0 15 — Macchi Battista, 0 25 — Brattin Angelo, 0 10 — Cambaro Giovanni, 0 30 — Martini Antonio, 0 20 — Airoldi Giovanni, 0 20 — Arignano Giovanni, 0 20 — Bertoncelli Giuseppe, 0 20 — Mainardi Giovanni, 0 20 — Ernstio Francesco, 0 20 — Martelli Giacomo, 0 25 — N. N., 0 20. — Totale L. 250.

Raccolto nella Manifattura Crini e Bottelli:

G. Formento, L. 3 — C. Sordelli, 5 — Ricotti Angelo, 0 50 — Raimondi Riccardo, 0 50 — Airoldi Giuseppe, 0 50 — Bozzola Giuseppe, 0 50 — Bellotti Francesco, 0 50 — Ferrario Antonio, 0 50 — Parini Antonio, 0 50 — Marazzini Pietro, 0 50 — Testa Antonio, 0 50 — Bignoli Antonio, 0 50 — Gallina Giuseppe, 0 50 — Agradi Silvestro, 0 50 — Gallazzi Emilio, 0 50 — Carzolano Domenico, 0 10 — Arignano Giuseppe, 0 25 — Marinus Angelo, 0 60 — Galli Luigi, 0 40 — Pollastro Angelo, 0 20 — Pollastro Domenico, 0 20 — Guzzetti Giuseppe, 0 30 — Colombo Giovanni, 0 50 — Airoldi Francesco, 0 20 — Villa Domenico, 0 25 — Albertinelle R., 0 25 — Testa G., 0 25 — Belletti C., 0 25 — Marazzi G., 0 25 — Cardano A., 0 25 — Cardano C., 0 25 — Arcagni Piero, 0 25 — Agradi Luigi, 0 25 — Tosatrini, 51 30. — Totale L. 70 30 (a parte L. 1 05 in soldi fuori corso).

***

Corpo dei pompieri di Galliate, L. 12 — Visconti Giuseppe, 5 — A. Pasquale Ferrari, 5. — Totale L. 22.

***

Galliate, 19 ottobre 1905.

Pregiatissimo Signore,

D'incarico dell'Amministrazione della spettabile Società « Unione Sport » pregiomi consegnare alla S. V., che provvederà per l'invio a destinazione, **L. 70 80**, introito netto proveniente **da festa** da ballo tenutasi la sera del 7 corr. mese.

Tanto per mio scarico la comunico il risultato:

Incasso totale L. 104 60; dedotte le spese in L. 28 40 (spesa per l'orchestra, L. 25; al fattorino, L. 3 40), rimangono netto L. 70 20.

Con tutta stima pregiomi sottoscrivermi

Dev.mo: VITTORIO BOSSI.

***

Somma raccolta nella passeggiata di beneficenza in Galliate:

Spese: Carta, L. 0 10 — Num. 13 metri e mezzo di stoffa per l'addobbo dei carri (la stoffa è contenuta nella cassa degli indumenti che venne spedita direttamente al vostro Municipio quale sede del Comitato centrale piemontese), 4 05 — Commissioni al corriere Galliate-Milano, 0 50; per manifesti e manifestini per la serata in teatro e N. 100 biglietti, 7 50; affissione manifesti, 0 35; biechierate alla Musica municipale (per le biechierate alla passeggiata e alla rappresentazione pro Calabria), 0 60; biechierata alle Società comunali e agli incaricati per raccogliere indumenti, 2 50; per nolo carro e cavallo del signor Martelli, 1; all'inserente concludente, 1; per trasporto casse indumenti dal sig. Macchi, 0 40; per medaglia d'argento donata al signor Vincenzo Salvini, 9. Totale L. 34.

Incassi: Ricavo della passeggiata, L. 171 82; vendita granoturco, 10; Vendita posta, 2 50; raccolte al Circolo « Unione », 21 80; dal Circolo « Unione », 20; Ricavo rappresentazione pro Calabria, 67 55. Totale L. 293 67. Dedotte le spese, L. 34. Avanzo netto, L. 240 67.

Da Perlez (Aosta).

Perlez, 31 ottobre 1905.

Pregiomi rimettere alla S. V. Ill.ma, a mezzo vaglia postale, la somma di L. 118 40 (cento diciotto e centesimi quaranta) a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria, delle quali L. 50 quale concorso di questo Comune e L. 68 40 quale prodotto delle oblazioni raccolte dal Comitato locale composto dei signori Cretaz Adolfo, sindaco presidente, Chenuil Giorgio, assessore, Creux don Giuseppe, Minet don Vincenzo, parroci, Blanc don Nicola, viceparroco, Cappellin Pietro, consigliere comunale, Cappellin Emilio, insegnante elementare, e Glesax Giovanni, segretario comunale.

Era vivo desiderio del Comitato di poter realizzare una maggior somma, ma sarebbe stato inutile pretendere di più da questa popolazione, trovandosi essa in condizioni economiche tutt'altro che floride, specie quest'anno, che i raccolti principali fallirono quasi completamente.

Portando le compiego la lista degli oblatori con preghiera di volerla pubblicare nel di lei accreditato giornale.

Con distinta stima

Il sindaco: *A. Cretaz.*

Comune di Perlez, suo concorso, L. 50 — Bieton Teresa fu Claudio, 0 25 — Blanc don Nicola, vice-parroco, 0 50 — Blanchet Domenico fu Giovanni Battista, 0 25 — Bonel Giacomo fu Giovanni, 1 — Bonel Fiorentino fu Giovanni, 1 — Bonin Giovanni fu Giacomo, 0 25 — Bonin Margherita fu Battista vedova Bonel, 1 — Bus Antonio, 0 25 — Bus Giacomo, 0 25 — Bus Margherita, 0 25 — Bus Giacomo di Pietro 0 50 — Cappellin Battista fu Pietro, 0 50 — Cappellin Pietro fu Giuseppe, 1 — Cappellin Anselmo fu Pietro, 1 — Cappellin Emilio di Anselmo, maestro comunale, 1 — Cappellin Ferdinando di Francesco, 1 — Cappellin Giovanni fu Giovanni, 1 25 — Cappellin Fiorentino di Battista, 1 — Chamonx Michele fu Giovanni, 0 10 — Charles Pietro fu Giuseppe, 0 40 — Charles Maria fu Giuseppe, 1 — Charles Anselmo fu Antonio, 0 25 — N. N., 1 — Chenuil Antonio fu Antonio, 0 25 — Chenuil Andrea fu Andrea, 0 50 — Chenuil Giuseppe fu Antonio, 0 25 — Chenuil Caterina fu Antonio, 0 25 — Chenuil Giorgio fu Andrea, 1 — Costax Giuseppe di Sabino, 1 — Costax Cesare fu Battista, 2 — Costax Maria Giovanna fu Battista, 0 80 — Costax Serafina fu Nicola in Cappellin, 0 40 — Costax Celestina in Vignal, 1 — Costax Maria ved. Charles, 0 50 — Cretax Adolfo fu Pietro Antonio, 1 — Cretax Alessio fu Bartolomeo, 1 — Cretax Maria fu Antonio in Dovell, 1 — Cretax Maria fu Bartolomeo ved. Glesax, 1 — Cretax Maria Giovanna fu Battista, 1 — Cretax Giovanni fu Battista, 0 50 — Cretax Barbara, 0 50 — Cretax Lorenzo di Giovanni Grato, 0 50 — Cretax Alessandro fu Luigi, 1 — Cretax Eulalia vedova Perruch, 0 80 — Cretax Enrichetta fu Giovanni in Cretax, 1 — N. N., 0 60 — Creux don Giuseppe, canonico, rev. parroco, 5 — Dovel Giovanni di Giuseppe, 1 — Dovel Modesto, 0 50 — Fassy Maria fu Michele, 1 — Fassy Margherita, vedova, 0 25 — Fassy Bonifacio fu Antonio, 0 30 — Fassy Maria Anna, 0 20 — Fey Giovanni fu Francesco, 0 50 — Fey Giovanni Tesslulo di Giovanni, 0 40 — Genot Battista di Francesco, 0 25 — Genot Giuseppe di Francesco, 0 10 — Gérard don Marco di Ferdinando, 2 — Glésax Costantino di Antonio, 1 — Glésax Battista fu Antonio, 1 — Glésax Luigi fu Antonio, 0 50 — Glesax Giovanni fu Pacifico, segretario comunale, 2 — Glésax Fiorentino fu Manzido, 0 50 — Glesax Lazzarina di Felice, 0 50 — Juglair Sofia di Nicola in Cretax, 0 50 — Juglair Giuseppe fu Francesco, 1 — Juglair Agnese moglie di Giovanni, 0 50 — Juglair Nicola fu Francesco, 0 50 — Juglair Andrea di Giacomo, 0 50 — Milesi Zaccaria di Zaccaria, 0 50 — Milesi Zaccaria fu Francesco, 0 40 — Minet don Vincenzo rev. parroco di Rerera, 2 — Minet Anna in Nicola, 0 50 — Perruch Maria fu Andrea, 2 — Perruch Giuseppe di Giuseppe, 0 25 — Nicoletta Maria ved. Sondaz, 0 25 — Petter Pietro, 0 25 — Pianaz Giovanni, 0 50 — Planaz Pantaleone, 0 50 — Sondaz Maria fu Giuseppe ved. Cretaz, 0 30 — Sondaz Maria fu Gregorio in Sondaz, 0 50 — Sondaz Maria Giovanna in Yeuillaz, 0 50 — Squarcina Bassiano, fabbricante organi, da Torino, 1 — Vachet Maria Giovanna fu Giovanni Battista, 0 25 — Vayr-Piova Maria Anna di Antonio, 0 20 — Vayr-Piova Maria in Ouellucci, 0 25 — Vayr-Piova Giuseppina ved. di Battista, 0 25 — Vuillermoz Silvano di Giacomo, 0 50 — Yeuillaz Pietro fu Giovanni Antonio, 1 — Yeuillaz Pietro fu Giacomo, 1 — Yeuillaz Giovanni fu Giovanni Antonio, 0 25 — Yeuillaz Giovanni fu Stefano, 0 30 — Yeuillaz Cipriano fu Pietro, 1 — Yeuillaz Maria Anna fu Giacomo ved. Badéry, 1. — Totale L. 118 40.

Da Tronzano Vercellese.

Il 1° ottobre passato, per iniziativa dell'Unione ciclistica locale, si è tenuta a Tronzano Vercellese una ben riuscita festa di beneficenza, che ha ottenuto il seguente risultato:

Raccolte in denaro L. 201 50 — Raccolte nelle nozze Bayta-Moya L. 32 60 — Frutto del Banco di beneficenza L. 335. — Totale L. 569 10.

Detta somma venne ripartita come segue:

Ai danneggiati del terremoto L. 432 — Ai danneggiati della grandine L. 37 10 — Ai poveri del paese L. 100. — Totale L. 569 10.

" piccoli avvisi "

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI uomo capace assumere importante settimo movimenti terra. Per trattativa rivolgersi via Bologna, 1, Alessandria. c 19036

CERCASI Fatterino, per ufficio, bella presenza, anni 30, stipendio 60 mensili, buone referenze. — Scrivere GAGMA, posta, Torino. c 19012

CERCASI per farmacia vicino Torino, quale collaboratore anno pratica, studente 4° anno. Vitto, alloggio. — Rivolgersi SCHIAPPARELLI VIGLI. c 19004

CERCASI Giovane, licenza scuola, per ufficio. Dopo un mese prova, L. 30 mensili. — Scrivere SIGMA, posta, Torino. c 19008

CERCO donna compagnia dai 20-40 anni per persona sola, disposta viaggiare. — Rivolgersi *Antico ufficio affari*, via Po, 35, Torino. c 18923

FARMACISTA assistente praticissimo bravo, bravo referenze cercasi. GAETANO VILLA via Ghilini, 9, Alessandria. c 19058

UFFICIO premio posto disponibile prossimamente. Tenue compenso. — Referenze cassetta N. c 17661 *Succursale Agenzia Fogler*, Torino. c 18412

Domande d'impiego. 2

AVVOCATO pratico trattazione affari, contabilità, ne coprirebbe ora libera per amministrazione privata, commerciale, — Rivol

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(53)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Per Yvonne, la dolce creatura, ignorante ancora delle tristezze di questa misera vita, così poco preparata dalla sollecitudine della buona vecchia a volta a volta a lottare contro le avversità.

Per Leone, infine..... per Leone, che sapeva, lui, che quella doppia catastrofe nascondeva un segreto del quale una parcella sola gli era stata rivelata, e si domandava con terrore se la morte o la follia non lo impedirebbero di compiere la missione che s'era liberamente assunta..... se riuscirebbe a scoprire il nome del colpevole — del vero colpevole, giacchè colui che ne aveva tutto le apparenze affermava la sua innocenza, giurando di schiarire quel doloroso mistero — e, proclamando quel nome, a riabilitare il povero Duval?..... Oppure, infinitamente più sventurato degli altri sventurati, sarebbe egli condannato a tacere, a serbare il silenzio su quel poco che sapeva, per timore di compromettere suo fratello ed offuscare, anche solo con un infimo sospetto, l'onore tanto puro dei De Guérande?.....

La giornata, la notte trascorsero così, in indicibili angoscie.

Non un minuto Leone de Guérande lasciò suo fratello: con ansia egli lo contemplava, attendendo ostinatamente la scintilla di vita, il raggio di intelligenza che, traversando le pupille dell'infermo, gli provasse che la sua ragione aveva resistito alla sofferenza morale, cagione di quella orribile crisi.

L'alba riapparve, sciatta, bigia.....

Il signor di Saint-Alban entrò nella camera, s'appressò al visconte.

— La sepoltura — disse — avrà luogo alle nove..... voi non avete, credo, l'intenzione di dispensarvi d'intervenirvi..... dovete dunque accondiscendere a riposarvi un poco, a cedermi il vostro posto.

Leone scrollò le spalle.

— Riposarmi!..... E' possibile!

— Non fosse che un'ora o due..... prendete un calmante.

— E se si producesse un cangiamento!.....

— Sono un poco medico — rispose Saint-Alban; — lo sarò presto con la mia laurea... non avrete paura, spero, di affidarmi vostro fratello?.....

— No, no, mio caro Saint-Alban..... e no avrete la prova durante i funerali, perchè, come avete detto, non ho l'intenzione di dispensarmi d'assistervi, e non affiderò ad altri che a voi la cura di vegliare su Giovanni durante la mia assenza. Ma, pel momento, lasciatemi, ve ne prego, compiere ciò che mi pare un sacro dovere e non parlatemi di riposo.

— Vedo che insistere è inutile..... permettetemi almeno di rimanere qui con voi.

E, senza aspettar risposta, il giovane sedè su una poltrona, presso al letto.

Alle sette, Giovanni, il vecchio e fedel servo della buona contessa, entrò a sua volta nella camera e camminando con precauzione depose su una tavola un vassoio sul quale era preparata la colazione dei due giovani.

Mentre s'avviava per uscire, Leone lo richiamò.

— Quando il momento sarà venuto di scendere, verrai ad avvisarmi o starai, tu, qui a tener compagnia al signor Saint-Alban..... Egli non può rimanere solo.....

— Bene, signore — rispose il buon uomo con un sospiro.

— Ciò ti contraria?

— Desideravo accompagnare la mia povera cara padrona alla sua ultima dimora..... a quel sotterraneo dove da un mezzo secolo ho visto deporre tutti i De Guérande che ci hanno lasciato. Ma comprendo che la mia assenza che mi trattiene qui è più sacra ancora, e ringrazio il signor visconte d'avermi data la preferenza.....

S'inchinò ed uscì.

— Quand'egli fu scomparso, Leone De Guérande invitò Saint-Alban ad appressarsi alla tavola dove era stato posato il vassoio, e tutti e due si ristorarono quasi senza barattar parola.

Mentre terminavano la loro colazione, il suono di una campana, la stessa che due giorni innanzi aveva sonato pel matrimonio del conte e della signorina Derby, si fece udire, lento e grave.

Essi trasalirono, prestarono l'orecchio..... Quasi subito, nel lontano, altre campane risposero..... quella della chiesetta di Clarens, le floches dapprima e, in seguito, quelle di tutti i villaggi dei dintorni.

Poi, dal cortile del castello, un mormorio ascese sino alla camera dell'infermo, divenendo, di minuto in minuto, più alto, più distinto.

Per rendere alla loro benefattrice un supremo omaggio, gli abitanti della costa giungevano a brigate, e si schieravano, rispettosi, attorno alla porta del grande *hall* trasformato in camera ardente.

Giovanni ricomparve nella camera dell'infermo e ad avvertire il visconte che era tempo di scendere.

Leone s'appressò al letto, guardò attentamente il fratello e dirigendosi quindi a Saint-Alban, gli disse:

— Non vi pare che i tratti non abbiano più la rigidità di prima e che lo sguardo sia meno fisso?

— Egli non può rimanere indefinitamente in quello stato..... In un modo o nell'altro deve uscirne. — rispose Saint-Alban, il quale credeva pure di notare un mutamento e giudicava prossimo il risveglio.....

— Ma..... se la crisi si producesse durante la mia assenza!

Saint-Alban comprese gli scrupoli del visconte e volle rassicurarlo.

— No; — rispose. — A mio umile avviso egli ne avrà bene ancora sino verso sera e dibatterà contro quel torpore che lo annichilisce.

— Allora ve lo affido..... senza stare dirvi che m'affretterò a venire a sostituirvi nella sorveglianza.....

— Povero amico!

Quella pietosa esclamazione era venuta spontanea e fu suggellata da una cordiale stretta di mano.

Leone de Guérande uscì quindi dalla camera del fratello, andò nel suo appartamento, si vestì in fretta e scese.

Non s'attendeva più che lui per procedere al trasporto funebre.

Per desiderio espresso dalla contessa, la sepoltura fu delle più semplici.

— A che scopo — diceva ella, — spiegare tanta pompa e tanti festi per rendere alla polvere ciò che è stato polvere!..... La morte non è che una liberazione, la separazione di un corpo che ci ha dato molte sofferenze dall'anima che vagherà, libera della sua misera veste..... Davanti alle leggi della natura, non siamo tutti uguali!..... Allora, perchè tante cerimonie, e non, una volta almeno, l'uguaglianza completa?

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roma e Firenze

LA RIVISTA TECNICA
della Scienza, delle Arti applicate all'Industria e dell'Insegnamento industriale

esce mensilmente in un fascicolo di circa 70 pagine con tavole staccate e figure intercalate nel testo. Ogni fascicolo L. 1,25.

Abbonamento annuo L. 12
Estero L. 15.

Dirigere richiesta e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roma e Firenze, Torino, Roma.

CEROTTO MAZZA
rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, strappe. In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a L. 1 la scheda e presso la Ditta proprietaria ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, MILANO. — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: L. 10 franco nel Regno. 18560M

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11472

IMPERMEABILI e CONFEZIONI SPORT
MANIFATTURA F. N. ACCONCIAMESSA e C.
TORINO - VIA CAVOUR, 12 (interno) - TORINO
Confezione accurata su misura
DEPOSITO GALOCHES. 15862

MOSTI
Gitrati e arezzi di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino, TELEFONO INT. 17-03. 18188

INCENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 104
Dimora ultima invenzione.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psicroganoma
(Brevettata)
La migliore, la più antica 9084
e più economica delle
VERNICI A SMALTO

VINI BIANCHI - EXTRA FINI POLCEVERA
TENIMENTI GIUS. COSTA di F.co MURTA
Detti Vini elaborati con la massima perfezione secondo gli ultimi trovati dell'Enologia, rivaleggiano senza tema di inferiorità coi famosi Vini Chably e Sauterne, francesi, sia per la loro brillantezza costante che per l'abboccato secco e profumato. Per acquisti rivolgersi al Signor c17459
NICOLA ONEGLIO, via Po, 24, TORINO.

Olio Fegato Merluzzo
garantito purissimo
Tonico di Norvegia L. 1,50
Bianco incongelabile L. 2,00
Al litro vetro compreso
Per 10 litri L. 15 o L. 18. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17550

Ristorante del Camoscio
Via Bellezia, 9
angolo via Corte d'Appello
Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c18605

Piazza S. Carlo, 2
elegante alloggio d'angolo ad uso anche d'ufficio o banca al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 10 ambienti oltre gli ammezzati pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 15442

AFFITTASI
pel 1° dicembre
l'antico ed avviato Albergo il Casino di Campagna posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Sanconè, via S. Quintino. 13046

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 85
si è provvista delle stoffe novità per autunno e inverno.

PRIMA di fare acquisti visitate l'EMPORIO
PIANOFORTI
a coda e verticali
DELLA DITTA
18 CHIAPPO CAV. FELICE - TORINO 18
PIAZZA VITTORIO EMANUELE angolo via Gonzaga
Deposito esclusivo delle celebri Fabbriche: Erard - Pleyel, Paris — STEINWAY & SONS, New-York — RICH. LIPP SOHN — SCHIEDMAYER SOEHNE, Stuttgart — JULIUS BLUTHNER, Lipsia — RUD. IBACH SOHN-BARMEN — Carl Rönisch, Dresda, ecc.
PREZZI di Fabbrica. - Garanzia SEI anni.
Pianoforti NUOVI di Germania a corde crociate, telaio in ferro, tastiera avorio, a partire da L. 600. — Noleggi da L. 5 mensili in più. — Pianoforti di occasione.

MEDICINA VETERINARIA
La perdita di peli, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio
DERMOFORINA
prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale pei cani. Nello stesso laboratorio vien pure preparata la
Dermoforina Equi
per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Iniezioni varie. - Tenifugo - Specialità estere e nazionali. 16016
CATALOGO GRATIS
Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID
Torino - Via Nizza, n. 27 - Torino

MAGONE GIOVANNI
Via del Mille, 24
Avvisa la Spettabile Cliente la che ha sempre i suoi Magazzini forniti delle migliori qualità d'avene sia nere che bigie e generi relativi per cavalli. — *Telefono 21-36* 18014

Eccezionale occasione!
In via Santa Teresa, ang. via XX Settembre
BIANCO LUIGI
TAPPEZZERIE di carta
con forte ribasso
Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rollo.
Per sole L. 4 spedisco franco di porto rotli 16 bella tappezzeria con 6 striscie bordo analogo mq. 60 (circa). 15783

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il BIDIGESTIVO
Il Bidigestivo è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile e dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della Farmacia Popolare, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,35.

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.
Società per le Macchine da Calza ad uso domestico
DAWSON E C. — MILANO
Via S. Paolo, N. 2, piano primo. 17208

Polizze del Monte di Pietà
compero pagandole bene. Scrivere AMME, 159, Intmo posta. c19015

Industria elettrica
molto remunerativa, in Piemonte, cedesi. Accettansi pure soci in accomandita o per azioni. Impiego alcuni personali. — Rivolg. AMMO, via Milano, 10, p. 1°, Torino. c19040

Bicicletta inglese
vendo per urgente bisogno; prezzo inverosimile. — Via Pelvoux, N. 5, P. 1°, UBERTINO c19055

PASTA per distruggere i ratti, *boîte parisienne*; fanno per milioni di metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto al teatro Rossini. 97

L'Office Général
4, Quai Rambaud, Lyon, fera des propositions très avantageuses à toute personne cherchant un emploi même à l'étranger ou désirant améliorer sa situation. — Ecrire de suite. 18547 m

Chi cerca
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le sue occupazioni, chi ha amici e conoscenti; invii il proprio indirizzo sotto 1081 alla Ditta BEYER e C° Mannheim, casella postale 351. 18767 m

Consulente segreto
Per chi vuol rimanere incognito consulti seri, *segretissimi* su casi difficili, intimi, affari, interessi, impieghi, malattie, ecc., informazioni confidenziali private e di commercio. Rispondesi solo a chi manda cent. vaglia di L. 3 al *Consulente Segreto* » Torino. 18032

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, in sonnambula di Consenti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c19060

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c18580

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MOBILIO
NUOVO cedo a prezzo convenientissimo: una camera da letto, una da pranzo, sala e entrata — Via Onito, 5, ore 14-17. c19064

SAPONE E CANDELE OLANDESI
Grand Prix all'Esposizione di Parigi 1900

SAPONE OLANDESE Il miglior sapone per uso domestico. Ottimo per la toeletta, biancheria, cucina, argenteria, ecc. Sostituisce il miglior sapone di Marsiglia.
CANDELE OLANDESI Queste CANDELE sono della migliore fabbricazione conosciuta, sia per la loro luce brillante che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia.
Deposito per l'Italia: FRATELLI PAISSA piazza San Carlo, 8, TORINO

(TELEFONO 13-64)

VILLACABRAS
La migliore fra le acque purgative, leggera, efficace, digeribile, insapore.
DEPOSITO ESCLUSIVO: Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 8

Magnetismo
AVVISO INTERESSANTE 11478F

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui deve interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel ricambio, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI comuni, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 19, *TORINO*, - Telef. 15-19.

METODO PRATICO 18599M
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
Spedizione gratis
Jos Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (8me)

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido — In polvere — Cachets.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1836 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 14518

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(53)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ma voi, zio — obbiettava James, — forse che voi?

— Io? io sono uno scienziato! E l'essere uno scienziato è sempre stato buona cosa, anche nell'aristocrazia! Diventa uno scienziato, un letterato, se vuoi..... Ma io non ho in te le qualità necessarie, cosa di cui nessuno può rendersi conto prima che tu no abbia fatto le prove, comprenderai ben presto che ogni via ti è ostacolata; e tu non ti stupirai più che tuo padre abbia forzatamente fatto capo a quell'ora che Lafontaine ha detto prima..... e dopo di lui molti altri.....

Egli non finì.

Ma James si sentiva come flagellato da quella parola osio, e da quella di vino, che suo zio non pronunciava.

— E' ben per questo motivo — continuava Tiburzio — che tuo padre ha sempre avuto il desiderio di farti allevare fuori di Francia, ed ha sempre resistito alla tua sorda volontà di essere francese, Francese, e duca di Herford-Douglas, e principe e conte di un'infinità di luoghi, tu non hai altro avvenire che quello di spassartela durante la tua gioventù, di continuare nella tua età matura, e di continuare ancora, come mio fratello, quando avrai tutta la superficie di un uomo venerabile..... Inglese, tu potresti diventare membro del Parlamento! Tu potresti intervenirti a dei grandi affari, tu.....

— Ma, infine, — interruppe James, irritato di vedere il savio Tiburzio ragionare quasi come suo padre, — voi siete uno scienziato, sì..... Ma forse che mio zio, Giovanni di Vitray, lui?.....

— Ah! ah! questo è un altro paio di maniche, povero mio. Giovanni di Vitray, o cari voglio dire, proprio quanto te.....

— Alla fine, egli brava pure, lui, come un semplice industriale!..... E voi siete del suo Consiglio d'amministrazione! E voi avete un laboratorio ed un'officina! E voi siete pure, certamente, di un essere altrettanto alto e nobile quanto quello di mio padre.

— Bimbo, bimbo! — diceva allora Tiburzio, tirandolo un po' per l'orecchio, — io ti adoro quando ti vezzo metterti in collera così, e così contrariamente! E' proprio il sangue dei Vitray che bolle in questi momenti in te, ed anche quello dei Lanzac, della cui mezza sono io. Ho ragione, del resto, che tu farai qualche cosa di buono, un giorno.....

— Zio, voi conoscete tutte le mie aspirazioni. Io voglio essere francese, sì! E non voglio essere un uomo inutile. Io non voglio passare la mia vita a non essere capace d'altro che di spendere le mie rendite e... e... a far soffrire gli altri intorno a me... cosa che è pure inevitabile quando l'esistenza viene trascorsa unicamente nel divertimento.

— Ebbene..... pazienta..... pazienta. E sovratutto non aver scatti. Tu hai già una cosa molto bella facendo intorno a te tutti contenti. Ed io mi chiedo talvolta che cosa diventerebbe tua madre senza di te!

— Mia madre!..... La mia cara mamma! — soggiungeva James con orgoglioso tenerezza.

Infatti, se il mondo non gli offriva che troppi esempi di padri sfiatati al suo, sua madre, nonostante i continui tradimenti di suo marito, era rimasta la sposa ammirabilmente fedele, la donna ideale, in cui non si riconosceva da tutti che un'imperfezione sola. Questa: innamorata come al primo giorno, ella non poteva rassegnarsi all'abbandono, e la molteplicità dei rapporti di suo marito, lungi dal centrizzare la sua piega, come ciò avviene in molte donne, avvelenava la sua vita ogni giorno più.

Amor giovanissimo, James aveva compreso che la duchessa era abbandonata.

Egli non sapeva ancora che cosa fosse l'amore, che già natura l'inquietudine di sua madre quando qualcuna delle sue amiche stava per rubarle suo marito. I suoi occhi seguivano quelli di sua madre durante i pranzi, durante i ricevimenti ch'ella aveva cominciato ad assistere a partire dai sedici anni. E a quell'età egli ben già sentiva perchè suo padre fosse d'un tratto così grazioso, poi così fiorentino avendo preso la tal duchessa o la tal marchesa. A diciotto anni avrebbe potuto dire tutte le fasi di una relazione, se non le avesse pure lette negli occhi addolorati di sua madre.

E ben tosto il duca cominciava ad essere più imbarazzato dallo sguardo di suo figlio che da quello di sua moglie. Egli allora parve emendarsi, giacchè parecchi mesi trascorsero senza che si sentisse parlare di un intrigo amoroso.

Gli è che il duca era stanco di capricci mondani, della donna che vuole un brano di romanzo, della poesia nel suo amore: gli cominciavano ad occorrergli degli spassi più acuti e più pepati.

E James non aveva vent'anni, che alcuni suoi compagni, sapendo quanto ciò gli riuscisse spiacevole, si divertivano ad enumerargli le piccole signorine che il duca scopriva ora nei *music-hall*, nei caffè-concerto di Montmartre, e di cui faceva qualche cosa..... per qualche mese, per qualche settimana, o talvolta anche solo per pochi giorni.

Tale era il padre che egli doveva rispettare, e per cui lo zio Tiburzio gli insegnava, del resto, una filosofia indulgente.

— Non dimenticare, ragazzo mio, che egli è come disorientato nella nostra terra di Francia. Tua madre non sa vivere senza Parigi. Tua madre vi si trova ammirevolmente. Vi possiede dei castelli, delle tenute in tutti i paesi del mondo, e la vostra esistenza trascorre tra il vostro palazzo, il fiasco di Boulogne, Cannes o Deauville, più le vostre caccie di Senna e Marna. Non c'è di che occupare l'attività di un uomo come tuo padre. Egli volle, in principio del suo matrimonio, ritornare in Irlanda, mescolarsi alla vita dei grandi Club di Londra. Tua madre, che detesta Londra, non volle stabilirvisi, e temeva..... e in ciò non aveva tutti i torti..... quelle belle inglesi, che sono tanto più svergognate quanto è maggiore il pantalonismo che affettano. Conservando suo marito presso di lei, ella ebbe, per lo meno, la soddisfazione di poter ben sognare tutti i suoi capricci e di non evitarsi l'ombra di un dolore.

— Ma, zio, voi siete terribile di burlarvi di tutto con questa tranquillità!

— Io non mi burlo, ragazzo mio, io constato semplicemente che gli uomini i quali mancano di ciò che gravemente si chiama fierezza, e, più semplicemente, carattere, si accomodano sempre per essere sventurati.

— E voi siete felice, voi, io mezzo a noi tutti che soffriamo!

— Perchè io vi voglio bene, e non chiedo a ciascuno di voi che ciò che certamente può darmi. Tuo padre non è forse gentilissimo con me? Non ha egli profuso una fortuna per mettermi su un laboratorio che fa arrabbiare tutti i miei colleghi dell'Istituto? Tua madre non mi ha amorevolmente curato quando caddi ammalato? E non ha ella insistito che io abbia il mio alloggio in vostra casa, per togliermi alle sgridate della mia cognata di Cnabrillac? E tua nonna non dichiara forse che nulla più la diverte dello mio chiacchiere? E lo zio e la zia Lehuchoix non mi fanno compagnia al *whist* ogni sera?

— Salvo quando voi accompagnate mio padre!

— Mio caro, non amate voi meglio che sia io che l'accompagni di quando in quando, ciò che gli posso insinuare qualche savio consiglio? Non bisogna essere gelosi, ragazzo mio. Si annoiano gli altri e si procurano delle sofferenze a se stessi. Forse che tuo padre è geloso delle buone relazioni che io serbo sempre col mio nipote di Vitray? Mi serba forse rancore pel fatto che Giovanni mi ha fiscato nel Consiglio d'amministrazione della sua fabbrica e non abbia fiducia che nei piani che io abbia scientificamente approvati? Gli è che, ragazzo mio, tu o tua madre avete con troppa esclusione! Ed ecco perchè, in mezzo a tante soddisfazioni che mi dài, tu mi sei causa di qualche inquietudine. Io vorrei correggerti un po'..... Avevo tentato anche con tua madre, ma ci ho rinunciato. Ma un giovane cervello è più malleabile..... Ed arrivò pure.....

(Continua).